



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Eturia Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Eturia: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ostello della Gioventù, una piacevole riscoperta

Ricordiamo brevemente la storia travagliata di questo bel locale abbandonato da anni. Dopo una attività intensa negli anni a cavallo del secolo scorso per motivi familiari il gestore ha restituito l'immobile all'Amministrazione Comunale che, non ha all'epoca provveduto a cercare un

Enzo Lucente

ed abbiamo scoperto che in Italia esistono oltre 160 ostelli in tutte le città turisticamente più importanti che svolgono egregiamente la loro attività «particolare».

L'amico Borrello qualche anno fa ci fece notare che esistevano contributi per circa 280 mila euro a fondo perduto per ristruttu-

via. Grazie alla determinazione del Presidente Procacci quest'estate in tutto silenzio la Cortona Sviluppo ha aperto l'ostello, ovviamente ristrutturandolo in stretta economia, lasciando inutilizzato il secondo piano perché il tetto necessita di ampia ristrutturazione.

Abbiamo piacevolmente scoperto che, nonostante la struttura sia partita senza alcuna pubblicità a supporto, l'ostello di Cortona in questi sei mesi ha ospitato nei suoi ambienti oltre 6 mila persone.

Ovviamente è un turismo particolare molto collegato al settore religioso, al settore per chi ama fare lunghe passeggiate a piedi, insomma un turismo in economia che difficilmente va in un albergo normale.

Ma è questa la caratteristica dell'ostello della gioventù.

E così chiudiamo questo anno con questa nota particolarmente positiva che deve però essere integrata da una volontà politica per rendere questa struttura pienamente funzionale. Ricordiamo al nostro

SEGLIE A PAGINA 2



nuovo gestore ma ha preferito abbandonarlo al suo destino.

Con l'Amministrazione Meoni il Sindaco ha deciso di mettere in vendita questo immobile; abbiamo tentato in ogni modo di convincerlo a desistere da questa idea, inutilmente.

Abbiamo fatto una indagine

re locali come il nostro.

Abbiamo illustrato al Sindaco questa opportunità ma, come spesso succede, la comunicazione è andata a vuoto perché nessun amministratore precedente aveva pensato di predisporre un piano di ristrutturazione.

E così l'opportunità è volata

Lettera a Gesù Bambino

Caro Gesù Bambino, scusa se mi permetto di disturbarti rispetto a quello che succede nel mondo il mio problema non è così grave, ma per me è molto importante, mi permetto di chiederti di dare uno sguardo al mio paese. Spero che tu possa illuminare la nostra Amministrazione!!! La speranza è l'ultima a morire e i miracoli possono accadere, ora ti spiego: Cortona è un bellissimo paese, ma ha tanti problemi.

E' abbandonato a se stesso, poco pulito, alcune strade, vedi via Maffei e via Moneti, ridotte a mulattiere, molta pavimentazione è così mal ridotta che bisogna studiare dove mettere i piedi, per evitare cadute o distorsioni, il guano dei piccioni è un problema estremamente serio. Le strade non vengono spazzate, ma si raccolgono sole le cose più in vista, dove si vede più pulito vige la regola «fai da te» a cui tanti cittadini partecipano. La stessa cosa per chiudere una buca o togliere le erbacce. A proposito di erbacce, il paese ne è invaso. Le pietre della strada che porta alla Chiesa di S. Antonio vengono fagotate, fra poco la starda sarà un prato. Se poi passano a toglierle, ne levano un'apiccola percentuale che viene lasciata a terra e così ritorna il «fai da te» per pulire. Normalmente i pochi turisti si rifanno la faccia all'inizio della stagione, noi no; hanno ripulito un tratto di mura dopo che sono passati tutti. Così la fontana dei giardini, riparata per il 15 agosto. Vedendo in che condizione è il pa-

rapetto di via S. Margherita qualche sospetto rimane, la ringhiera implora una mano di vernice. Anche il parapetto di piazza Garibaldi, chiamata da noi Carbonaia avrebbe bisogno di aiuto. Per tanti giorni ho visto in terra pezzi di pietra caduti lo stesso destino per i pezzi di mattoni e calcinacci caduti da uno spigolo dell'asilo rimasti abbandonati e anche un'anima pia non li ha raccolti. Arriviamo ora ai giardini e al Parterre, chiamarli giardini è un eufemismo, per non parlare di quella che dovrebbe essere un'aiola davanti alla Casina dei Tigli. Il Parterre è in una decadenza assoluta, i nostri amministratori non sono informati che in tutta Italia è esposta la cultura di decorare con fiori e piante vie e vicoli della città e dei paesi. Ho visto un posto piccolo che per attirare i turisti, non avendo altro da offrire, lo hanno abbellito, il paese di fiori; hanno contribuito Amministrazione del Comune e cittadini insieme. Ora è soprannominato «il paese fiorito» i turisti accorrono per vederlo e fotografarlo.

Noi abbiamo qualche fiore così striminzito che sarebbe meglio stradicarlo. Il Parterre potrebbe diventare un parco da manuale, è proprio vero che chi ha tanto, non se ne cura.

Un crollo lo abbiamo avuto anche noi, allora controllino per evitarne un altro. Basta vedere il muretto di S. Domenico. Forse il Santo lo protegge. Gli amministra-

SEGLIE A PAGINA 2

Non di solo asfalto vive l'uomo

È molto di moda, soprattutto per conquistare consenso, asfaltare strade e piazze, soprattutto in campagna elettorale; è stato sempre così!!

In realtà i cittadini che vivono nella società di oggi avrebbero bisogno anche e soprattutto di altro, in particolare modo coloro che vivono in situazione di fragilità.

Ci riferiamo in particolare al Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 19/11/2024 facente riferimento, oltre che ad una variazione di bilancio di euro 115.000,00 per evidenti aumenti di spesa corrente, soprattutto, come afferma Bigliuzzi Capogruppo PD dell'opposizione, alla scarsa capacità di programmazione e di spesa riguardanti le erogazioni collegate ai Fondi di Povertà relative al 2021 e 2022 e spese solamente nel 2024. Infatti nel 2021 risultano non spesi per l'ambito della Valdichiana Aretina circa 60.000 euro e ben 358.000 circa per l'anno 2022. In periodo di covid si presuppone che necessità da parte degli utenti ce ne fossero... comunque sembra che questi soldi sono stati spesi successivamente.

La replica del Sindaco ci lascia un attimo perplessi soprattutto quando afferma, come riportato nel verbale "Non necessariamente tutti i contributi statali o regionali devono essere accettati se non si è in grado di sostenere i relativi progetti. A tal fine, cita come esempio il Progetto h24 per la disabilità, proposto dalla locale Asl (mentre i sindaci avrebbero voluto il diurno), ma per il quale non c'è stata neppure una manifestazione di interesse da parte dei cittadini e dunque il progetto non è stato approvato".

Non abbiamo capito bene a quale progetto della Asl ci si riferisca: certo il fatto che nessuno abbiamo dato la propria adesione difficilmente vuol dire che nessuno ne abbia bisogno, forse è stato più un problema di comunicazione e/o di effettiva volontà di realizzare il progetto. Non solo... ma ci sarebbero stati soldi a disposizione per la disabilità e non spesi perché qualcuno non è stato in grado di "sostenere" il progetto??? A chi attribuirne la colpa della perdita di questi contributi? A chi dobbiamo dire grazie? Non sta a noi indicare



Per gli handicap i fondi ci sono ma non sono presentati i progetti!!

Tu chiamale se vuoi emozioni

La gita del 9 e 10 Novembre 2024 ha visto anche quest'anno un bel-

na, come la Chiesa di San Francesco, i negozi, le strade ed i vicoli



lissimo gruppo di FIRENZE IN ARMONIA partire alla volta del CET, e quando si dice CET si dice MOGOL, ed ogni volta le «Emozioni» sono diverse e mai ripetitive; ma prima di arrivare nella splendida dimora dell'Artista e di sua moglie Daniela ci siamo fermati anche quest'anno a Cortona, dove ci aspettavano per unirsi al gruppo i nostri Amici/Soci Maurizio proveniente da Bergamo e Luciano proveniente da Civitanova Marche oltre alla nostra guida Valeria che ci ha fatto visitare altri angoli dell'elegante cittadi-

così particolari, ma ciò che ha stupito è stata alla visita della Farmacia Centrale del Dr. Lucente, a

ciò, è invece nostro dovere evidenziare come sia stati buttati al vento contributi cioè soldi veri per sostenere situazioni di disagio. Invitiamo le forze politiche di maggioranza e minoranza ad appro-

SEGLIE A PAGINA 2

SEGLIE A PAGINA 2

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariolarcacortona.it
info@veterinariolarcacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST
✉ afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
© afratini81



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 Ostello della Gioventù, una piacevole riscoperta

Sindaco, e speriamo che una volta abbia l'attenzione e la capacità di ascoltare, che per questo tipo di ristrutturazione, che non ha poi costi eccessivamente elevati, è ancora possibile agganciarci al Pnrr per ottenere dei finanziamenti.

Ci siamo interessati presso la Commissione del Ministero e abbiamo avuto risposte positive nel senso che, a fronte di progetti seri e ben relazionati, ci sono fondi in quantità per cui è facile e fattibile ottenere in tempi brevi un adeguato finanziamento collegato ovviamente al progetto di ristrutturazione.

E' necessario però che venga modificata la finalità dell'immobile.

Oggi i locali sono inseriti nei bilanci comunali come beni alienabili.

Dunque è necessario modificare immediatamente questa destinazione (assurda) e riportarlo a realizzare questa attività operativa che già ha dimostrato essere funzionale e positiva per il turismo del nostro territorio.

E' un bene pubblico che va salvaguardato e non messo in vendita con facilità, dunque speriamo. Sindaco buon lavoro!!

da pag.1 Non di solo asfalto vive l'uomo

fondire tale aspetto senza indugio alcuno.

Altro aspetto che sarebbe interessante approfondire è l'altra frase attribuita al sindaco: "se non si è in grado di sostenere i relativi progetti".

Cosa vuol dire, che ci permettiamo di scegliere tra un progetto e un altro in base alle nostre capacità attuative o non crediamo ai progetti (leggi bandi pubblici) proposti? Nel primo caso si potrebbero così spiegare i numerosissimi bandi del Pnrr a cui non abbiamo aderito come amministrazione comunale; nel secondo caso è squisitamente una scelta politica, di grande responsabilità da parte di questa amministrazione rivestendo, come noto, il ruolo di Capofila dell'ambito territoriale comprendente anche gli altri comuni della Valdichiana.

Le parole sono pesanti, restano ed oggi nulla viene cancellato nell'enorme calderone del mondo virtuale.

Ciò che resta a noi cittadini del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 19/11/2024 è un continuo ricorso a variazioni di bilancio, anche per cifre esigue, per aumento di spese correnti, e soldi non spesi negli anni di competenza del Fondo Povertà, fatti che potrebbero indicare una scarsa capacità di programmazione dell'amministrazione nel suo ruolo di Capofila dell'ambito territoriale; inoltre emerge dal verbale una posizione non chiara verso bandi e progetti, aspetto che meriterebbe maggiori approfondimenti e chiarimenti, ma soprattutto che non si spendono soldi messi a disposizione di Regione e Stato per le situazioni di disagio e chissà per cos'altro.

Attendiamo con ansia di leggere altri verbali dei vari consigli comunali, per capire meglio la gestione della cosa pubblica nel nostro comune e nella nostra valle.

Chi vivrà... vedrà!

F. Comanducci

Con OTM Academy le scuole di fotografia arrivano a Cortona On The Move!

Cortona On The Move e OTM Academy: una nuova opportunità per i fotografi del futuro. Nell'ambito di OTM Academy nasce una nuova collaborazione tra Cortona On The Move e le scuole di fotografia italiane!

L'iniziativa punta a far emergere i fotografi di domani, offrendo loro visibilità e accesso a occasioni formative esclusive.

Grazie a questa nuova collaborazione, alcuni studenti selezionati degli istituti partner potranno vedere i propri lavori esposti durante i giorni dell'opening del festival nello spazio OTM Academy, prenotarsi anticipatamente a una lettura portfolio gratuita con esperti del settore provenienti da tutto il mondo e incontrare i direttori del festival direttamente nelle scuole. E non è tutto: tutti gli studenti delle scuole partner avranno accesso a sconti su pass, letture portfolio e workshop!

Hanno già scelto di far parte di

questo progetto unico Studio Marangoni di Firenze, l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano e il Nuovo Istituto Design di Perugia, sostenendo il percorso dei fotografi di domani.

Da sempre al fianco di studenti, scuole e talenti emergenti, Sony rinnova il suo impegno nel supporto alla crescita creativa con iniziative dedicate. Segna sul calendario le prossime scadenze!

Fino al 3 gennaio 2025 hai tempo per presentare la tua candidatura per la categoria Youth Competition di SWPA, Sony World Photography Awards, il contest che invita i giovani fotografi tra i 12 e i 19 anni a inviare fino a tre immagini singole che raccontino il loro sguardo sul mondo.

E per chi è pronto a fare il salto di qualità investendo nei propri progetti fotografici, Sony offre un cashback fino a 500€, pensato per studenti universitari e iscritti a scuole di fotografia specializzate.

info@cortonaonthemove.com



da pag.1 Lettera a Gesù Bambino

tori devono capire che non si vive più riempendo la bocca col nome Cortona, Signorelli, Bocca Angelico, S. Margherita, Toscana, etruschi, romani e via dicendo.

Avolve basta un'idea originale per risvegliare un paese, ma bisogna pensare, cercare, informarsi e applicarsi.

Suggerisco all'Amministrazione di sedersi intorno ad un tavolo, dividere Cortona in settori. Ognuno ne prenda uno e lo batta a tappeto così alla fine vi renderete conto che solo Gesù Bambino potrà aiutarci. La decadenza di Cortona è palese, praticamente non abbiamo più nessun servizio. Una volta Cortona era la capitale della Valdichiana, nessuna amministrazione si è impegnata a tenerla viva. Ora basta pensare alla Casa della

Salute che viene decentrata a Castiglione Fiorentino o un accenno ai cassonetti, sporchi e puzzolenti. I cestini che ne fanno ampio uso i cani. Alcune strade o vicoli finiscono come un muretto, tutti sconnessi. Vogliamo dare uno sguardo a Porta Colonia, intendo proprio la porta? I muretti a secco che crollano e non vengono rifatti, in tutti i posti sono mantenuti e curati.

Ci sono sparse per Cortona alcune panchine che sono anche belle, ma hanno bisogno di un aiuto, non le mandiamo in malora. Caro Gesù Bambino penso che sia troppo anche per te, ma ho speranza di un Tuo aiuto, forse un miracolo. Ci spero e voglio crederci. Scusami se ti ho disturbato ma si cerca qualsiasi via per risolvere i problemi. **Lettera firmata**

da pag.1 Tu chiamale se vuoi emozioni

mico della nostra Socia Annamaria e che ci ha fatto visitare il pozzo etrusco nei piani inferiori della Farmacia e dove allo stesso piano possiede la sua personale tipografia del Giornale L'Etruria battezzata tanti anni fa addirittura da Enzo Tortora; dopo la piacevole gita che ci ha visto anche visitare il Teatro Signorelli ed a far compere al mercato siamo andati al Ristorante «Nessun Dorma» che ci attendeva con un piacevole menù.

Dopo pranzo eccoci pronti a ciò che molti in silenzio attendevano, anche coloro che già ci erano stati; alle 5 di sera già il sole cala ed il buio prende il sopravvento, le strade sempre più strette e deserte con gli alberi dei boschi sembrano penetrare dai finestrini nel nostro Bus ma ad un certo punto l'orizzonte si apre ad un luogo elegante ed accogliente come un «Giardino di Marzo» e dove la stagione che volge all'inverno sembra lasciare il

giro); ma noi riempiamo la piccola Chiesa con lo stupore e la gioia del Parroco e dopo via giù al CET con il pullman che a mala pena riesce a passare in quella strada nella quale una 500 avrebbe difficoltà.

E finalmente arrivati in Teatro la sorpresa nella sorpresa, Mogol con il Maestro Giuseppe (Gioni) Barbera, insieme entusiasmano il nostro gruppo coinvolgendolo a cantare con canzoni che sono parte del nostro DNA.

Raccontare le emozioni vissute è impossibile per chi non era presente.

Al pranzo abbiamo richiesto un tavolo imperiale, con in testa Mogol e sua moglie e tutti abbiamo così potuto assaporare oltre al cibo la loro disponibilità al dialogo sentendoli Amici fra gli Amici, alla fine del pranzo il dono di quest'anno è stato un'Aquila, che è stata apprezzata moltissimo da entrambi, in quanto abbiamo

Ottantenni sempre in moto

Veniso Pagani, Placido Cardinali, Bruno Parigi, Bruno Passalacqua, Franco Piegai, Sergio Pranzini, Berto Sparano e Piero Borrello. ...ma la moto del 1939 è ovviamente di Veniso Pagani.



18 novembre 2024. Moto ottantenne montata da suoi coetanei giovani... di spirito!

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

BEERBONE Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

FIOCO ROSA
Vittoria Maria Mori

Congratulazioni per l'arrivo della piccola Vittoria, Maria Mori, figlia di Matteo e Francesca. Auguri per il vostro prezioso dono e che la vostra vita sia sempre illuminata dalla gioia e dall'amore che solo una bambina può portare. La vostra piccola Vittoria è finalmente qui e non c'è niente di più emozionante di questo momento, auguri di cuore per il vostro nuovo ruolo di genitori. Benvenuta al mondo piccolo angelo.

Le famiglie Mori e Galoni

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 25 nov. al 1° dic. 2024
Farmacia Bolli 1833 (Montecchio)

Domenica 1° dicembre 2024
Farmacia Bolli 1833 (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 dicembre 2024
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 8 dicembre 2024
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 dicembre 2024
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 15 dicembre 2024
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117 - Pronto intervento 112

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,
TAMPONI STREPTOCOCCO
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206



posto ad una atmosfera e «sensazione di leggera follia» e l'emozioni salgono nell'attesa di incontrare il mito, l'artista, il Poeta, colui che insieme a Lucio ha fatto, fa e farà sognare intere generazioni.

La sera prevale nel silenzio la rilassatezza e la gioia del luogo affascinante ci stimolano un riposo nelle bellissime camere del CET.

Mogol e sua moglie nella chiesa di Santa Restituta, paese che conta 8 (otto) abitanti, ma quel giorno nessuno presente in Chiesa perché tutti dediti alla raccolta delle olive (saranno presenti alla Messa del pomeriggio).

spiegato che Giulio e Lucio primeggiavano le classifiche come l'Aquila primeggia su le montagne, che l'Aquila è una canzone scritta da Mogol Battisti, ed ancora che l'Aquila è il simbolo della Lazio (squadra di Lucio), ma ciò che ci ha sorpreso è che l'Aquila è il simbolo del CET e questo ci ha ancor più gratificato.

Chi organizza ha sempre il timore che alcuni non possano star bene o divertirsi, ma quando si vedono volti sereni, entusiasti, contenti allora si può dire che anche questa volta abbiamo fatto a tutti regalare tante, tante EMOZIONI...



Uno sguardo ai tesori della nostra terra
Anno Signorelliano
 Gli affreschi dell'Abbazia
 di Monte Oliveto Maggiore
 (Quinta parte) di Olimpia Bruni

Nella scena n.25 "Come Benedetto dice ai monaci dove e quando avevano mangiato fuori dal monastero", del ciclo degli affreschi dipinti da Luca Signorelli, situati nel Chiostro Grande dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, si vedono due monaci intenti a pranzare in una locanda e, sullo sfondo, Benedetto che li rimprovera per aver violato la Regola.

Si tratta, forse, della rappresentazione meglio riuscita di tutto il ciclo signorelliano presente nell'Abbazia benedettina e anche della più famosa, sicuramente una delle più belle figurazioni "di genere" di tutto il Quattrocento italiano.



Particolare dove S. Benedetto rimprovera i monaci

È ambientata in una rustica cucina toscana dal soffitto a travi e dalle pareti nude a calce, con il focolare in pietra.

Nell'interno notiamo due avvenimenti domestici che servono ai monaci, visibilmente soddisfatti, il loro illecito desinare.

Un fanciullo avanza concentrato a non rovesciare il contenuto di un recipiente colmo, mentre, nel registro retrostante, si intravede un giovane garzone che sembra faccia la guardia ritratto di spalle (motivo tipicamente signorelliano) e in controluce davanti alla porta socchiusa.

Bellissime le due figure femminili che danno al dipinto movimento ed eleganza.

La prima, quella sulla sinistra, mesce il vino: statuaria immagine ricca di colori sgargianti, è vestita con una gonna verde smeraldo e un drappo giallo oro magistralmente dipinto che le cinge i fianchi.

Il corpetto azzurro aderente e dallo scollo profondo sul retro, lascia intravedere le spalle scoperte. Stupenda anche l'altra figura femminile tutta signorelliana, come vediamo dal volto reclinato, dagli occhi abbassati e la labbra

imbronciate, oltre che dalla mano delicatamente appoggiata sul ventre, quasi fosse una delle splendide madonne di Signorelli. Sensuale e bellissima, avanza quasi danzando con un vassoio in mano, come a ricordare gli angeli musicanti dipinti nella Sagrestia di San Giovanni della Basilica del Santuario della Santa Casa di Loreto, mentre un cagnolino bianco si dirige verso la tavola.

Nella piccola scena in fondo sulla destra, il maestro cortonese ha rappresentato l'inservanzza della Regola dei due benedettini; possiamo vedere, infatti, i due trasgressori in ginocchio davanti al Santo che li rimprovera perché hanno accettato l'ospitalità fuori dal con-



vento.

Come la quinta di una scena teatrale, il nitido telaio prospettico creato dalle travi del soffitto, dal pavimento, dalle pareti e dal geometrico volume della tavola imbandita, si mostrano a noi con una forte intensità espressiva ed



Particolare di una delle due domestiche tipicamente signorelliana

una grazia senza paragoni. Purtroppo, la parete di destra, parte della tovaglia e del pavimento sono rovinati e non permettono la lettura completa dell'affresco.



Affresco Signorelli "Come Benedetto dice ai monaci dove e quando avevano mangiato fuori dal monastero"

Conventi e Monasteri in chiusura

Come per le soppressioni di storica memoria, le difficoltà odierne determinano la scomparsa di strutture che hanno inciso sulla nostra comunità sociale e religiosa. Con un distinguo importante

Il nostro giornale si è già occupato di questo tema dando la giusta rilevanza al problema di molte importanti strutture religiose, soprattutto del Centro storico, chiuse e, al momento, prive di un possibile utilizzo: esistono ipotesi, forse idee, ma nulla di certo. Si tratta di costruzioni importanti, alcune con un grande passato, tutte comunque accomunate ad un'attività che, nel tempo, ha inciso nel tessuto sociale del nostro territorio per spiritualità, formazione culturale e scolastica, assistenza, ospitalità e, non da ultimo, conservazione architettonica.

Ma tutto passa e le difficoltà del mantenimento unite alla diminuzione drastica delle vocazioni hanno fatto sì che questi grandi conventi, queste meravigliose "case" degli Ordini dove attraverso i secoli si è vissuto, lavorato, pregato e custodito anche capolavori, dovessero patire l'effetto di rinnovate "soppressioni" non tanto dissimili da quelle granducali, napoletane e del Regno d'Italia.

Cortona città ha avuto in dote la presenza di una serie molto numerosa di ordini religiosi sia maschili che femminili, traccia indelebile di una religiosità diffusa e profonda, per non parlare delle località sparse come Montemaggio, Ginezzo, S.Egidio ed altre fiorite attorno all'anno Mille o poco dopo.

L'alto numero dei conventi compresi entro il Centro Storico ha determinato e caratterizzato lo sviluppo della città: con le prime soppressioni, quelle granducali di fine '700, molti di questi imponenti edifici vennero riutilizzati, venduti, suddivisi rientrando in uso per funzioni differenti e continuando così a incidere sul divenire costante del tessuto urbano. Per gli Ordini religiosi, la storia fu davvero diversa. E mentre adesso assistiamo o al tacito abbandono o al tentativo di trovare acquirenti per i Conventi in dismissione, nell'800 i Vescovi della Diocesi di Cortona seppero battersi con intelligenza tattica e diplomazia per mantenere o riportare dentro la città gli Ordini dispersi e scacciati dalle tre soppressioni successive: va da sé che quando la loro strategia ebbe successo, anche le relative strutture conventuali ritrovarono il proprio utilizzo oppure se ne recuperarono almeno altre rimaste per fortuna intatte.

I Vescovi che seppero fare tutto questo sono stati Niccolò Baldacchini Laparelli (1807-1821) e G.Battista Laparelli Pitti Baldacchini (1872-1896): due monsignori di origine cortonese e legati tra loro da parentela.

Al Vescovo Niccolò toccò in sorte il periodo della dominazione napoleonica che scatenò, sulle già provate istituzioni religiose scosse dalle riforme granducali, una seconda tempesta: la Toscana subì tutte le leggi francesi che rinnovarono ed acuirono le soppressioni delle Corporazioni religiose.

A Cortona operò il Cav. Enrico Pontelli quale Commissario Imperiale per l'osservanza delle disposizioni in materia: feroce giacobino, come lo definisce Giuseppe Mirri, egli non esitò ad accorpere conventi, spostando senza cerimonie intere comunità di suore e frati, vendendo campane e arredi, disperdendo interi patrimoni. Il Vescovo, con tatto ed in silenzio,

cercò di salvare il salvabile: tutelò il Convento di S.Margherita e, soprattutto, la venerata salma della Santa; salvò la Chiesa di S.Francesco dall'abbandono istituendo una parrocchia e fece rimanere nei conventi soppressi frati e suore, anche se ridotti allo stato laicale, al fine di tutelarli.

Nel 1812, con l'ordine sovrano di sopprimere anche le scuole nei seminari, Laparelli compì il suo capolavoro: promise obbedienza, assicurò l'esecuzione delle nuove disposizioni, tergiversò, aspettò...poi giunsero le



sconfitte di Napoleone e si annunciò il ritorno di una pax religiosa tanto aspettata. Le macerie erano montagne: dopo il passaggio francese in tutta la Toscana avrebbero potuto riaprire solo settantasette comunità religiose con possibilità di mantenimento. A Cortona furono tre: i Conventuali di S.Francesco, il convento di S.Chiera e quello della SS. Trinità con l'accoglienza di suore provenienti da strutture scomparse. Il Vescovo Niccolò aveva saputo salvare almeno questo: e non è davvero poco. Il suo successore e parente Laparelli Pitti di lì a poco più di cinquanta anni compì analogo miracolo: molto amato dalla popolazione, fece dell'assistenza agli ultimi il proprio impegno.

Sostenne il Comitato delle Cucine Economiche per sfamare i poveri e chiamò a Cortona nel 1874 le Suore Stimmatine affinché si occupassero dell'educazione delle ragazze indigenti. Ricomprò dal Regio Demanio le strutture conventuali messe all'asta, ovvero i nostri due conventi femminili di clausura, richiamandovi le rispettive comunità. Nel complesso, grazie a lui, ben cinque nuove case religiose vennero a operare a Cortona: le Stimmatine; i Monaci cistercensi nel 1875; i Redentoristi nel 1892; i Chierici di S.Camillo de Lellis nel 1895 e le Suore di S.Caterina da Siena nel 1896 per il Ricovero di mendicanti. Si trattò di un'autentica rinascita dopo le soppressioni. Ecco il distinguo tra ieri e oggi: la volontà di far resistere la presenza sul territorio delle comunità religiose.

Almeno, il tentativo. Oggi ha infinite e differenti complessità, questo lo comprendiamo, ma l'abbandono, la chiusura oppure la vendita solo ed esclusivamente per scopi mercantili, magari sull'altare di un turismo che tutto macina e desertifica in termini di vita reale, dovrebbe far riflettere. Niccolò e G.Battista Vescovi di Cortona fecero quello che era in loro potere per la città e il territorio in tempi non facili. Non sempre ci riuscirono, ma spesso sì.

Isabella Bietolini

«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1783: l'anno della caligine misteriosa

di Isabella Bietolini



Cecchetti annota con cura l'apparizione su tutta la Val di Chiana, nel giugno del 1783, di una misteriosa caligine accompagnata, nel suo manifestarsi, da un freddo insolito e da un cielo sanguigno. E' così freddo, afferma il cronista, che bisogna indossare "il ferraiolo": ovvero un mantello lungo che di solito proteggeva dai rigori dell'inverno.

La caligine stazionò a lungo sopra Cortona e la pianura proprio come un tetto tabarro offuscando l'aria e impedendo la visione di ogni cosa. Cecchetti non si spiega questo fenomeno, ma annota con cura tutte le dicerie che vennero fuori al cospetto di questo fenomeno incredibile: "... ciascuno fa l'astrologo e ne prendono cattivo augurio di gran malattie e mortalità... ob che spropositi si sentono profetire, chi dice che è vicina la peste, se fossero vere le rovine che già presagiscono guai a noi. Le donne, la gente ignorante ciarlano più di tutti ma non si pente già nessuno, anzi con la morte davanti, come essi dicono, sempre più diventano scellerati...".

La scura cappa di pulviscolo dava naturalmente adito alle ipotesi più diverse e quasi sempre legate a calamità prossime venture: "... adesso ciarlano i medici e dicono generali febbri terzane e il Magnani nostro medico ha detto allo speciale Lombardi che prepari molta china per medicare le febbri. Ha detto che i contadini che sono in maremma moriranno all'atto di mieterne il grano..." e via di questo passo tra profeti di sventura e gente ormai impaurita. Poi cominciarono anche le apparizioni della Madonna testimoniate da questo e da quello, ma soprattutto da "... domnicciole e ignoranti". Bernardino si adombra, non vuol sentire queste di ciarle né dei vaticini fatti da pazzi filosofi e gabballisti.

Eppure, piano piano, tra le chiacchiere e le fantasie più strampalate, arriva anche qualche lume di verità che per fortuna Cecchetti riporta senza però dare eccessiva rilevanza all'argomento: "... altro vaticinio oggi si è sentito cioè che detta caligine dipende perché nella Calabria sono nati diversi vulcani e che questi sono la causa della caligine...".

E questa era la vera spiegazione anche se imprecisa e poco creduta: tra febbraio e marzo del 1783 la

Calabria, ed anche altre zone meridionali compresa la Sicilia, furono scosse da un potentissimo sisma che toccò l'undicesimo grado della Scala Mercalli. Vi furono anche maremoti, inondazioni, enormi frane. Le vittime di quella immane catastrofe furono circa 50.000.

Le cronache redatte da scrittori e diaristi meridionali dell'epoca sono ricche di notazioni e particolari al riguardo.

Il fumo e le polveri alzate dal cataclisma si diffusero in tutta la penisola acuite da analoghe "nebbie" provenienti questa volta dall'Islanda dove si era scatenata una lunga e violenta serie di eruzioni vulcaniche che determinarono conseguenze devastanti nel nord Europa: insomma da sud e da nord "la caligine" venne causata e alimentata da terribili accadimenti e poi trasportata dai venti, si diffuse su tutta l'Europa.

Il 1783 venne chiamato l'anno della "nebbia secca" che si adagò sul continente come una tetra coperta per alcuni mesi, in Italia soprattutto giugno/agosto. In mezzo a tanta tetraggine, per fortuna le annotazioni del nostro cronista fanno anche sorridere, come quando afferma: "... Il sig. Decano Passerini, inimico mortale della lettura dei libri, ha detto che detta caligine nasce perché il sole non potendo penetrare con forza nella terra per essere essa coperta da folta paglia del grano, perciò non ha forza bastante per attraversare l'escalazioni che in conseguenza rimangono a mezza aria...".

E con questa lapidaria spiegazione l'argomento poteva essere liquidato!

La situazione però era tragica e lo stesso Cecchetti, alla fine sconcolato scrive, dopo quasi due mesi di nebbia, "... ora siamo nelle tenebre d'Egitto, se dura di questo passo dovremo tenere la lucerna accesa tutto il giorno per vederla. Anche ai più coraggiosi gli manca lo spirito e cominciano a temere...".

Poi, sul finire dell'estate, l'argomento caligine diradò fino a scomparire senza spazzato dal vento e le cose riprendono il loro corso: non così nei Paesi nordici dove le esalazioni vulcaniche portarono carestia e mortalità.

La caligine nostrana invece sembra dimenticata e con essa le stravaganti interpretazioni dell'inquietante fenomeno atmosferico.

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0529 403249 | INFO@HILLTOWNTOURS.COM | WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Circolo Culturale «Gino Severini»

Convivio e programmazione per il nuovo anno

In una simpatica atmosfera pre-natalizia, i Soci del Circolo Culturale Gino Severini, ad esclusione dei più lontani e di quelli impossibilitati, si sono incontrati a Camucia, lo scorso 16 Novembre, in un noto ristorante per pranzare insieme ed esaminare le proposte di attività per il nuovo anno e la programmazione delle iniziative già decise in precedenza.

Il Circolo, presieduto da Lilly Magi, svolge da venti anni un intenso ed apprezzato ruolo promozionale e culturale attraverso qua-

rossissime mostre d'arte organizzate a Cortona e non solo che potrà mettere in luce il grande lavoro svolto nel tempo; poi la nutrita serie di mostre di pittura e scultura che saranno realizzate nel 2025: anche Roma dal 15 al 29 marzo e probabilmente a Milano, data da stabilire. E' inoltre in fase di studio una mostra nell'atrio d'onore del Palazzo della Provincia, ad Arezzo. Cortona resta comunque il fulcro della programmazione che si dipana nel corso di quasi tutti i mesi dell'anno nella Saletta sotto le



lificati programmi espositivi, soprattutto mostre di pittura e scultura, ma anche presentazione di libri ed organizzazione di eventi a diffusione nazionale, quali la Biennale di Arti Visive cui prendono parte artisti italiani e stranieri. Al centro della programmazione culturale resta la figura del grande pittore cortonese Gino Severini, protagonista delle avanguardie del '900 in Italia e in Francia, che il Circolo vuole far conoscere ad un pubblico sempre più vasto e soprattutto alle giovani generazioni. Il Presidente Lilly Magi ha illustrato le iniziative già in fase di realizzazione costituite sia da eventi espositivi che da pubblicazioni d'arte: in particolare la stampa dell'Almanacco, ovvero un compendio dell'attività ventennale del Circolo attraverso le numerose testimonianze rappresentate da articoli, servizi fotografici, locandine e manifesti realizzati per le nume-

Logge del Teatro: per il prossimo periodo natalizio, dal 22 dicembre al 7 gennaio, Vento e Catia Tucci daranno vita alla mostra "Luminescenze". Nel 2025 non avrà luogo la Biennale di Arti Visive che invece slitterà all'anno successivo quando Cortona ricorderà i sessanta anni dalla morte di Gino Severini con una serie di manifestazioni di cui la stessa Biennale farà parte. Un programma molto ricco, dunque, che sottolinea il lavoro continuo e di grande valore svolto dal Circolo: ricordiamo che durante il lungo e difficile tempo del Covid, tolto il periodo della chiusura totale, i Soci del Circolo continuarono ad animare la Saletta del Teatro con mostre di pittura, grafica e scultura testimoniando con la loro presenza una coraggiosa vivacità.

A Lilly Magi e ai numerosi artisti che animano il Circolo gli auguri per un rinnovato successo.

Isabella Bietolini

A Teleturria il libro di Lilly Magi su Gino Severini

Lo scorso 6 Novembre, la trasmissione "Spunti di vista" in onda su Teleturria ha realizzato un focus sul libro che Lilly Magi ha dedicato al grande pittore Gino Severini dal titolo "Cortona per me è l'Italia e l'Italia è Cortona" (Ed. Setteponti). Nel corso dell'intervista, l'autrice ha ricordato vari aneddoti sulla vita di Severini, soprattutto sulla sua gioventù e sulle difficoltà attraversate prima di giungere al successo. L'interesse suscitato da questa pubblicazione conferma l'analoga attenzione che costantemente caratterizza la figura del pittore cortonese: il focus televisivo di Teleturria è infatti l'ultimo, in ordine di tempo, di una nutrita serie di momenti promozionali svoltisi anche a Firenze e Milano.

IL TUO IMMOBILE AD UNA PATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Nella Sala conferenze del Consiglio Regionale

Albano Ricci presenta il libro «Gli angeli non cadono»

Cinque storie di persone normali del nostro tempo. Questo propone "Gli angeli non cadono" di Albano Ricci, edito da Berti, di cui ho recentemente promosso la presentazione presso la sala conferenze di Expo Comuni del Consiglio regionale a Firenze. E



come si legge nel sito dell'editore, le storie racchiuse nel libro arrivano "da un tempo lontano. Sono cinque storie. Ognuna molto diversa. Anche le stagioni sono diverse. A volte sono i pomeriggi immobili estivi, appena dopo pranzo. A volte è gennaio. Quello che ti

entra dentro le ossa. Sono luoghi diversi: città, lingue, stili. Sono persone in cerca di un ritmo giusto, di un amore sbagliato... Diremmo: in cerca d'autore. Sono personaggi che non fanno pena, non fanno tristezza, ma spesso commuovono.

Sono stato felice di accogliere

in Consiglio regionale lo scrittore e amico Albano Ricci. Il suo libro, è un testo che ci invita alla curiosità e alla riflessione su tanti e diversi aspetti della nostra vita, sempre più complessa e sempre più frenetica. In un tempo complesso e difficile come il nostro, "Gli angeli

non cadono" ci invita a credere in un messaggio di speranza per il futuro".

Questo libro è ricco di storie e nasce perché da sempre Ricci ha la passione di scrivere ma soprattutto di raccontare quello che lo circonda. Gli interessava raccontare le storie dei veri eroi che sono le persone comuni. Ha aspettato anni prima di pubblicarle, per discrezione e perché ha ritenuto che la pubblicazione di un libro sia un atto importante e quindi ha i suoi

madre, da persona molto pratica, mi chiese di scriverne una per una sua amica che se n'era andata e allora scrissi "Gli angeli non cadono" e, se cadono, imparano a volare". Così ha voluto sottolineare l'autore.

Nel corso della stessa presentazione, lo stesso editore Berti, ha definito il libro "bello e commovente" ed ha sottolineato l'importanza del luogo in cui "si è ospiti, perché non è scontato che le istituzioni accolgano momenti in cui



riti e i suoi tempi". Ricci ha spiegato che il titolo del libro richiama quello della poesia che "fa da overture alla narrazione. È una storia molto bella ma anche molto triste. "Avevo vent'anni, ricorda l'autore, e scrivevo poesie e mia

parlare di libri. A dialogare con l'autore, lo scrittore Riccardo Lestini e la giornalista della Nazione Laura Lucente che ringrazio particolarmente per la loro significativa presenza.

Marco Casucci
Consigliere regionale della Lega

Ospite il Presidente del Tribunale del capoluogo lombardo

Due cortonesi alle porte di Milano

Lilly Magi e Daniela Dragoni, la prima cortonese, la seconda aretina, si sono fatte onore ad un vernissage dove, fra gli ospiti d'onore, c'era il presidente del tribunale di Milano, dr. Fabio Roia e altri ancora. L'evento è in corso in



questi giorni a Cairate, centro urbano alle porte del capo luogo lombardo, nelle sale del palazzo comunale alla presenza del sindaco Anna Pugliese, l'assessore alla cultura Cristina Luomi, il presidente dell'associazione Arcadia, Andrea Tommasini e l'organizzatrice dell'evento nonchè socia del museo del museo della Permanente di Milano, Wally Bonafè.

Tema della mostra era "Visioni celesti" il che ha dato modo agli artisti partecipanti di esprimere attraverso i colori visioni celestiali o comunque di pace e di tranquillità.

Gli artisti hanno prodotto opere veramente suggestive ed emozionanti, rispondendo a pieno a ciò che era stato richiesto e, non per minor importanza, rispondendo a quello che per antonomasia viene definita un'opera d'arte, che, appunto, in positivo o in negativo deve suscitare "movimenti" dell'anima. Picasso infatti disse, quando un suo assistente telefonando, in occasione di una sua personale a Venezia, gli comunicò che la gente entrava e poi scappava, lui serafico disse: "abbiamo fatto centro, la mia è arte vera, l'importante che la gente entri, se poi rimane affascinata oppure scappa non im-



porta, ebbene vuol dire che sono riuscito, con le mie opere, ad emozionali e quindi la mia è vera arte". Per ritornare alle nostre artiste, si può dire che si sono fatte onore, le loro opere sono state molto apprezzate.

La richiesta degli organizzatori era di produrre le opere attraverso la tecnica dell'astrattismo.



Nella foto il Presidente del Tribunale di Milano, l'organizzatrice Wally Bonafè



Lo svolgimento della festa degli alberi

Il 21 novembre di ogni anno è dedicato in Italia alla così detta "Giornata nazionale degli alberi", istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con la legge 14 gennaio 2013, n. 10, in sostituzione della più antica "Festa degli alberi", andata nel frattempo in disuso. Gli scopi principali di quella legge sono: perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto, ratificato ai sensi della legge 1° giugno 2002, n. 120, e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani. Dunque un'ottima occasione per ricordarci la straordinaria importanza delle piante per la vita dell'uomo e per la qualità dell'ambiente, una nobile iniziativa nella quale è giusto coinvolgere i giovani, infatti quando frequentavo le scuole elementari partecipavamo con grande entusiasmo alla festa degli alberi!

Dall'Etruria del 15 novembre 1924: "Il giorno 11 si è riunito il corteo in piazza Garibaldi con quest'ordine, Banda Cittadina, Sindaco e qualche persona più in vista e le seguenti scuole cittadine e di campagna: Patronato Scolastico, Elementari di città, maschili e femminili, Elementari di Camucia, orfane di guerra, collegio delle Salesiane, Orfanotrofo Femminile, Bagnolo, Teverina, Riccio, Sodo, Mezzavia, Mercata-

le, Metelliano, Montanare, S Lorenzo, Montecchio, Fratta, Cappezine, Monsigliolo, Istituto Agrario Vegni, Regio Gmmasio, Regia Scuola Complementare, Liceo Comunale, ecc. Il corteo è sfilato per il viale del Parterre, quindi ha sostato alla rotonda del medesimo e dopo il piantamento di sei pini, il discorso del Maestro Rossi, il suono della Marcia Reale e il coro dei bambini delle scuole elementari di Cortona, insegnato benissimo dalla Maestra Grotti, il corteo ha fatto ritorno in città ed è entrato lentamente al Regio Teatro.

Nel palcoscenico hanno preso posto tutti gli alberi, il Sindaco e qualche altro, quindi il prof. Antonio De Rosa, dopo la viva parlata del Sindaco, ha tenuto il suo annunziato discorso che tra il frastuono degli ottocento bimbi intervenuti e gli scapaccioni di qualche maestra di campagna, poco si è potuto capire. Certo è che il lavoro è ottimo e degno delle stampe. In ultimo il prof. De Rosa è stato applauditissimo e complimentato".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rental - Cleaning - Linen and Bed
Washing - Laundry - Ironing & Dry
A La Carte Catering Service - Wedding & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Italy
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606996
www.terretusche.com

Cortona celebra la Giornata nazionale degli alberi

Il 21 novembre anche a Cortona è stata celebrata la Giornata nazionale degli alberi, l'appuntamento si è svolto alle ore 11 al Parco «Emanuele Petri» di Camucia. Anche que-

tivo di valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e di ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dai boschi e foreste. La festa dell'albero è un momento di festa perché coinvolge i genitori dei bambini. È



st'anno l'Amministrazione comunale di Cortona ha deciso di regalare una pianta ai genitori di tutti i nuovi nati nell'anno 2023. Istituita come ricorrenza nazionale con una legge della Repubblica entrata in vigore dal febbraio 2013, la Festa nazionale degli alberi ha l'obiet-

to di avvicinare genitori e bambini al rispetto per l'ambiente oltre un arricchimento nel percorso didattico ed educativo sul tema ambientale».

Tutti i genitori con bambini nati nel 2023 che non hanno potuto partecipare il giorno 21 novem-

bre 2024, potranno comunque ritirare la pianta in vaso nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 nel piazzale dell'uffi-

cio Manutenzione in località Vallone Ossaia previo appuntamento da concordare all'indirizzo email: Lortolani@comune.cortona.ar.it.

50 anni dopo...

Sì sono ritrovati a distanza di 50 anni da quella IV ginnasio sezione B, dell'allora sede staccata del liceo classico Francesco Petrarca, oggi Luca Signorelli. Sono tornati davanti a quella classe che dal 1974 al 1979 li aveva ospitati tutte le mattine. Sono arrivati da Firenze, Perugia, Arezzo, Passignano, Tuoro e dalla stessa Cortona.

Lorena Trentini, Brunella Sguerri, Giuliana Bianchi, Enrica Bistoni, Lorena Coloni, Gianfranco Rossi, Massimo Gagliano, Carlo Umberto Salvicchi, Marco Secca.

Pochi gli assenti. Alcuni perché prematuramente scomparsi. Il pensiero e un fiore sono andati a Lucia Bianchi e Marcello Capacci.



Cortona, città francescana

Bene i progetti in cantiere, ma l'Amministrazione Comunale deve impegnarsi per far riaprire il convento francescano ristrutturato

L'Amministrazione comunale prosegue con il progetto «Cortona città francescana», il piano di iniziative che coinvolgono il territorio in vista delle celebrazioni dedicate al Santo Patrono d'Italia del 2026.

Il sindaco Luciano Meoni annuncia lo stanziamento di risorse pari a mezzo milione di euro per la riqualificazione delle infrastrutture abitualmente sfruttate da cittadini, turisti e pellegrini per raggiungere le principali mete religiose e i luoghi del Santo.

Il piano di investimenti riguarda il rifacimento del manto della strada comunale dei Cappuccini, quella che conduce all'Eremo francescano de Le Celle, ove pochi mesi fa è stato inaugurato il nuovo ponte sul fosso Le Balze. L'intervento del Comune si aggira sui 250mila euro per la nuova pavimentazione stradale.

Un altro spazio che verrà ri-

qualificato è il piazzale di Santa Margherita, un'operazione alla quale si giunge dopo un processo di acquisizione e presa in carico da parte dell'Amministrazione comunale delle parcelle di proprietà di enti privati che finora non consentivano un intervento strutturale. Il progetto riguarda il rifacimento della pavimentazione del piazzale e la messa in sicurezza della balaustra, per un ammontare rispettivamente di 150mila euro per il primo lavoro e di circa 120mila per il secondo. Le opere saranno eseguite nei primi mesi del 2025.

«Guardiamo al 2026 quando culmineranno le celebrazioni dedicate a San Francesco - dichiara il sindaco Luciano Meoni - vogliamo far trovare i nostri luoghi sacri in ordine e ne vogliamo migliorare l'accessibilità».

Senza dubbio Cortona vanta un patrimonio culturale molto importante e in questo contesto, oltre alle Celle, la chiesa di San



Francesco, Santa Margherita e i vari monasteri saranno luoghi che valorizzeremo attraverso il progetto Cortona città francescana.

Mentre prosegue l'aspetto più strettamente culturale, annunciamo anche un impegno del Comune per la riqualificazione delle vie d'accesso a questi ambienti dal profondo significato religioso».

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cagliola, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

AUDITORIUM SANT'AGOSTINO CORTONA

MOSTRA DEL GIOCATTOLO D'EPOCA E DEL MODELLISMO

DAL 7 DICEMBRE 2024 AL 6 GENNAIO 2025

INAUGURAZIONE
SABATO 7 DICEMBRE 2024 - ORE 16:00
AUDITORIUM SANT'AGOSTINO
VIA GUELFA, 40 - CORTONA (AR)

ORARI DI APERTURA FINO AL 20 DICEMBRE 2024
Aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15:00 alle ore 19:00
(di martedì solo su prenotazione)
Sabato e Domenica dalle ore 10:00 alle ore 19:00

DAL 21 DICEMBRE 2024 AL 6 GENNAIO 2025
Aperta tutti i giorni (tranne domenica)
dalle ore 10:00 alle ore 19:00.

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

I ricordi di Danilo Sestini

Anno 1962, la svolta della mia vita

Era un sabato sera del 10 febbraio del 1962, ore 19; da poco ero uscito dal lavoro (magazzino ricambi Fiat) in Via Trasimeno ad Arezzo. Ricordo bene quei tempi in cui lavoravo anche di sabato sera, anzi era solo da qualche anno che avevamo cessato l'apertura del magazzino pure la domenica mattina...! Mi recai dal parrucchiere Giovannino; qui trovai altri amici che avevano già programmato, barbieri compreso, di recarsi a Camucia di Cortona per andare a ballare in questo paesino posto alle falde della superba e dominante Cortona. Siccome era un ultimo di carnevale, alla locale Casa del Popolo vi era in programma un veglione con una nota orchestra modenese. Lì per lì rifiutai l'invito, ero stanco, perciò al massimo il dopo cena l'avrei passato magari al cinema, ma a quel punto gli amici insistettero così tanto che alla fine mi convin-

che poi seguirono fino alla fine della serata. La nostra conversazione galleggiava sempre sulla superficie del più e del meno, scambiamoci naturalmente sempre tassativamente del lei, perché i tempi erano quelli e ci comportavamo di conseguenza, nel rispetto delle regole vigenti. Così quella sera trascorsa in quel di Camucia, fu il viatico affinché quella giovane maistrina divenisse la compagna della mia vita.

Su tutto questo si potrebbero fare svariate considerazioni. E' vero - ed io ci credo - che tutti abbiamo un destino già scritto e programmato. Pensandoci bene, se quel sabato sera non mi fossi recato dal mio barbieri e amico Giovannino, non avrei avuto l'occasione di conoscere la mia futura sposa e madre dei miei figli. Tanto più che in questo corrente anno 2017, sarà la data del 50° anniversario del nostro matrimonio.

Il passaggio dalla mia città di



sero a partire con loro per Camucia, paese tra l'altro che non conoscevo affatto. Arrivammo al centro della Valdichiana verso le 21, la sala era gremita e considerammo subito che l'orchestra era veramente all'altezza della situazione.

Purtroppo sapevo di non appartenere alla categoria degli addetti al ballo, ero magro e filiforme con movimenti tutt'altro che idonei alle danze. Anzi, spesso pestavo i piedi alla malcapitata ragazza con la quale stavo ballando. Durante quel veglione vedevo i miei amici aretini che non perdevano un ballo; ormai costoro, che da tempo bazzicavano quella sala, avevano già ottenuto agganci sicuri.

Ad un certo punto chiedi di ballare ad una ragazza abbastanza giovane, lei accettò di buon grado e quello fu il primo ballo dei tanti

origine di Arezzo al paese di Camucia per me non è stato affatto traumatico, anzi tutt'altro, dal momento che qui mi sono integrato benissimo. Soprattutto perché sono riuscito a costruirmi grande amicizie, tutte con persone molto speciali, le quali credono nell'amicizia, quella appunto con la «A» maiuscola, nel segno del rispetto reciproco e della condivisione di tutto in tutte le circostanze. Qui, nel cortonese, ho messo su casa, qui ho portato la mia «razza» avendo due splendidi figli, Gabriele nato nel 1969 ed Elisa dell'80. Due nipoti da parte del figlio maggiore, Francesco e la più piccola, Ester; mentre la figlia Elisa ha avuto un bambino anche lui col nome Gabriele, nome che evidentemente in casa Sestini piace molto, quasi da collezione!

D.S.

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.n.v.

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/630274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com

[WWW.WINEVIP.COM](https://www.winevip.com)

Acquistato grazie alla raccolta fondi

A Terontola il defibrillatore alla Casa della Salute

Donato dai medici di famiglia a seguito del corso di formazione ideato e coordinato dalla dottoressa Eleonora Gragnoli

Giovedì 21 novembre 2024, è stato inaugurato il nuovo defibrillatore donato dai medici di famiglia a seguito del corso di formazione ideato e coordinato dalla dottoressa Eleonora Gragnoli.

Questo atto di generosità e solidarietà civile è frutto della campagna "Un euro per un defibrillatore lanciata dai medici di famiglia a conclusione del corso di formazione gratuito aperto alla cittadinanza di Terontola sull'utilizzo del defibrillatore e che la medicina generale del territorio aveva organizzato nei mesi scorsi grazie al coinvolgimento del personale sanitario della Centrale operativa del 118 di Arezzo.



Il defibrillatore, strumento salvavita in caso di arresto cardiocircolatorio, è stato installato fuori dalla Casa della Salute di Terontola - sede distaccata di Terontola, in via della Resistenza n°6.

La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta dalla direttrice amministrativa dell'asl Toscana sud est, Antonella Valeri (dal 22 novembre anche DG ad interim della Asl Sud-Est), che in apertura ha voluto sottolineare la preziosa adesione della comunità di Terontola all'iniziativa: «Oggi sono qui in duplice veste di direttrice e di cittadina di Cortona - ha detto - e sono particolarmente orgogliosa della generosa risposta delle persone a questa campagna di raccolta fondi che ha permesso di dotare il

Il terontolese dottor Roberto Nasori, stimato medico di medicina generale e coordinatore dell'aggregazione funzionale territoriale del comune di Cortona, nel suo intervento alla cerimonia di inaugurazione ha posto l'accento sull'importanza della formazione: «Sono state formate 33 persone grazie al corso sull'utilizzo del defibrillatore e questa è un'ottima partenza. È fondamentale ricordare che in caso di malore, la prima chiamata deve essere fatta al 112 per attivare correttamente la catena del soccorso. Il defibrillatore è un preziosissimo supporto in attesa dell'arrivo del personale sanitario e lo può utilizzare anche chi non ha fatto il corso, basta ascoltare con attenzione le istruzioni impartite

dalla centrale operativa 118 e quelle audioguidate del defibrillatore».

Nelle foto di corredo i medici di medicina generale presenti alla cerimonia e il momento della scoperta del defibrillatore. Tra di loro, la dott.ssa Eleonora Gragnoli, ideatrice del corso di formazione, che ha ringraziato il personale sanitario del 118 di Arezzo per la collaborazione; il direttore di zona Distretto Alfredo Notargiacomo, che ha evidenziato il fondamentale legame tra territorio e strutture sanitarie per una ottimizzazione della presa in carico della persona e la consigliera comunale del Comune di Cortona; Paola Regi, che ha portato i saluti del sindaco Luciano Meoni e ha ringraziato la

comunità per aver risposto in maniera generosa e tempestiva alla raccolta fondi.

(a cura di Ivo Camerini)



territorio di un quarto defibrillatore. Uno strumento fondamentale a tutela della salute della collettività»

Lucia Meucci mamma di Luciano Meoni è tornata alla Casa del Padre

1 funerali religiosi si sono svolti domenica 17 novembre nella Chiesa di Sant'Eusebio



Lil 16 novembre 2024, munita dei conforti religiosi e abbracciata dagli affetti dei figli Luciano e Loriana e dei familiari tutti, è tornata alla Casa del Padre Lucia Meucci Meoni.

La signora Lucia, molto conosciuta e stimata in San Pietro a Cegliolo dove abitava e in tutto il terontolese, aveva novantatré anni ed è la mamma di Luciano Meoni, sindaco di Cortona.

I funerali religiosi si sono svolti domenica 17 novembre nella Chiesa di Sant'Eusebio. Assieme alle parole di cordoglio espresse dal parroco della Val di Loreto, don Tanislao Milik, ai figli e ai familiari, sulla pagina fb del figlio, sono pervenuti moltissimi messaggi di condoglianze.

A Luciano Meoni, a Lorena, alla nuora, al genero, ai nipoti e ai pronipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

(IC)

TERONTOLA

Misericordia

L'assemblea dei soci approva il nuovo statuto

Lil 14 novembre 2024, l'assemblea straordinaria dei soci della Misericordia di Terontola, convocata nei locali del Centro Sociale e presieduta dal notaio Andrea Ferraris, con voto favorevole unanime della maggioranza dei presenti, ha approvato gli adeguamenti statutari richiesti dalle ultime normative alle associazioni di volontariato per poter operare a tutto campo nel rispetto delle nuove realtà di innovazione digitale e di conformità fiscale.

Con il nuovo statuto la Misericordia di Terontola si mette al pari delle altre associazioni consorelle cortonesi e Leopoldo Franchini, suo infaticabile e sempre presente governatore, nel suo saluto conclusivo ai presenti, non solo ha ringraziato per il grande supporto sociale e pratico dimostrato dai soci e da tutti i volontari che operano con passione nella struttura terontolese, ma anche ricordato che, nonostante le difficoltà di questi ultimi non facili anni segnati dalla pandemia covid, l'associazione ha apertamente la sua sede anche una preziosa biblioteca popolare di oltre mille libri e giornali che coprono le importanti materie



della sanità, del diritto previdenziale e civile, della cultura popolare, della storia sociale italiana e della letteratura contemporanea.

Assieme al giovane notaio cortonese dottor Andrea Ferraris ha coordinato l'assemblea dei soci il commercialista terontolese professor Giampaolo Cortonichini, che, da sempre, presta la sua opera professionale al servizio della Misericordia di Terontola.

Ha preparato questa assem-

blea straordinaria la sempre attiva consigliera segretaria dell'associazione, Margherita Ferri.

Per meglio capire l'importanza di questa assemblea straordinaria della Misericordia terontolese, abbiamo chiesto un commento al moderno e millennial notaio Andrea Ferraris, che così ci ha risposto: "È stato un vero piacere per me, in qualità di Notaio assegnato al territorio cortonese, poter essere stato d'aiuto ad una delle realtà locali che quotidianamente si impegna con dedizione e sacrificio all'assistenza di chi ha bisogno. Vedere il Governatore partecipare all'assemblea ancora in divisa da volontario operativo, avendo staccato poco prima dal "servizio attivo", trasmette il senso di come la missione che contraddistingue storicamente la Misericordia sia missione anche per le persone che quotidianamente danno vita all'associazione.

Sotto il profilo tecnico l'assemblea ha adeguato il vigente Statuto alla più recente normativa dettata per gli Enti del Terzo Settore, sempre più orientata alla salvaguardia dei principi di collegialità, democraticità della struttura e non di-

scriminazione. Inoltre, ulteriore oggetto di delibera è stata la volontà di dotare l'associazione di personalità giuridica, passaggio molto importante - sia sul piano civile che fiscale - nella vita di un ente che opera con continuità e che desidera meglio strutturarsi".

Nella foto di corredo: i consiglieri dell'associazione, il governatore Franchini, il notaio Ferraris e il commercialista Cortonichini.

(IC)

La nuova raccolta di poesie di Nicola Caldarone

Sabato nove novembre 2024, nella Sala Medicea di Palazzo Casali in Cortona, è stato presentato il bel libro di Nicola Caldarone "Silabe antiche sottratte al silenzio", pubblicato nel giugno di quest'anno per le Edizioni LuoghiInteriori di Città di Castello.

A questa presentazione avvenuta nel luogo simbolo della cultura cortonese che ospita le prestigiose istituzioni della Biblioteca cittadina e del Maec di cui Caldarone è, da alcuni anni, lo stimato presidente, sono intervenuti anche la critica letteraria Fernanda Caprilli, la poetessa Gabriella Paci e l'editore Antonio Vella.

Questa ultima raccolta di poesie di Nicola Caldarone, molisano di nascita, ma illustre intellettuale cortonese fin dagli anni 1970, quando venne a vivere in Cortona come stimato professore del nostro Liceo Classico Luca Signorelli, si presenta con una veste editoriale molto raffinata in carta vergatina settecentesca, che ci regala non solo versi poetici dedicati all'elevata riflessione dell'uomo sapiens e cristiano, ma anche il profumo dei libri dei secoli passati, oggi quasi scomparsi a causa dell'attuale rivoluzione digitale, che sta pro-

muovendo la morte del libro di carta con i suoi vertici di e-book e di e-learning, che, da qualche decennio, contribuisce a gettare le persone nel grande frullatore dell'innovazione tecnologica, dei big data, della cybercultura e della cosiddetta intelligenza artificiale.

In queste settantun pagine di parole poetiche, Nicola Caldarone ci regala non solo la bellezza universale della "misteriosa, eroica poesia", ma anche quella di "silabe antiche sottratte al silenzio", che ci invitano a vedere la nostra Cortona come una nuova "Scuola di Atene", come luogo "dove le Muse si danno convegno per mantenere l'armonia" e l'uomo e la donna tornano al centro dell'universo. Un uomo, una donna, naturalmente, che sanno fermarsi in piazzale Garibaldi, la mitica Piazza Carbona del passato cortonese, per godersi "un'armonia d'infinito (che) si affida a voli sparsi di rondini, a sera" o la grazia di una città, che è "balcone (...) sospeso tra antiche memorie e l'orizzonte immenso, confuso nel perenne velo di nebbia", che oggi intristisce il mondo, ma che Cortona illumina e ancora "domina, generando fantasie".

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la raccolta delle olive...

La frenesia aveva ormai invaso le menti dei quattorrote del paesello. Da quando il Tuttù aveva importato, dall'altra parte del mondo, l'antica coltura dell'olivo, nelle varie collinette in moltissimi avevano impiantato migliaia di olivi. Le vecchie piantagioni di viti o di altre colture arboree era stata soppiantata da quel frutto goloso e amaro allo stesso tempo. Il Tuttù si era adoperato per costruire i vari frantoi. Woff nella sua fattoria ne ospitava uno molto efficiente che serviva la maggior parte di agricoltori. Il problema era che la raccolta veniva di solito nei periodi più freddi e si prolungava. Fu così che alcuni di loro cominciarono a raccogliere le olive quando erano verdissime e poco mature. Woff non lo accettò, ma altri aprirono i loro mulini un po' per tomaconto e un po' per pigritia. Fu così che non appena le olive aumentavano di grandezza, partiva la gara della raccolta! Il Tuttù non era molto interessato ad essere il primo a macinare o ad inaugurare la stagione; il Tuttù era interessato alla qualità ma soprattutto alla resa delle olive portate al mulino. Il Tuttù passò a controllare il suo oliveto, era molto bello, le olive erano a buon punto, ma ancora mancavano un paio di settimane alla maturazione. Così decise di tornare alla sua casagare fischiettando allegramente. Quando fu nel piazzale, gli occhielli cominciarono a brillare di gioia, il suo vecchio amico, Mario l'apina rossa coi baffi, era andato a trovarlo. Si corsero incontro e si abbracciarono forte. Poi il Tuttù chiese a Mario, l'apina rossa coi baffi, cosa lo avesse portato lì. Il vecchio amico gli disse che era arrivato per dare una mano a suo figlio, Lele il carpentiere nella raccolta delle olive. Ma la cosa che aveva notato era quella che anche là si fosse diffusa la frenesia della raccolta delle olive ancora verdissime. Poi salutò il Tuttù e prese la via di casa di Lele, il Carpentiere. La raccolta parti a razzo, tempo una settimana i mulini erano già pieni di bings carichi di verdissime olive. Fu così che Lele, invitò il Tuttù ad assistere alla prima spremitura.

All'appuntamento non ripose solo il Tuttù, ma anche i suoi amici, Rocco, Amed, Fulmiraggio e altri. Accesero i macchinari, il muletto infilò il banchale per alzare le olive e rovesciarle nella tramoggia. Ma il primo tentativo andò male. Il muletto non riu-

sciva ad alzare il Bing, le olive erano troppo pesanti! Ce la mise tutta, il vecchio muletto, e con un po' di energia di riserva riuscì ad alzarle. Tutto ondeggiante si avvicinò alla tramoggia e con uno sforzo incredibile le rovesciò dentro. Dal rumore che fecero sembrarono più pietre che qualcos'altro. A questo punto i macchinari entrarono in azione e



cominciarono a schiacciare le Olive. Ma qui la sorpresa si fece più grande, le olive ne uscivano come vi erano state messe. Allora tutti cercarono di capire cosa avesse diftoso il mulino e chiamarono il Doc. Questi arrivò tutto preoccupato, il macchinario andava riparato a tutti i costi. Lo smontarono, lo controllarono, poi mesi lo rimontarono senza riuscire a capirne il problema. Fu allora che il Tuttù senza fari e Mario si fecero avanti, dicendo che avevano la soluzione del problema. Si avvicinarono alla tramoggia e da là presero un'oliva per uno, poi si versero verso Doc e il suo amico. Presero la mira, poi le tirarono sul tettuccio di entrambi. Doc ed il suo amico urlarono per il dolore, gli pareva esser stati colpiti da una pietra! Di lì a pochi secondi un sonoro berneccolo prese forma sul loro tettuccio, tra le risa dei presenti, poi scese il silenzio. Il Tuttù prese la parola, disse a tutti il problema non era nel macchinario, bensì nella testa di chi raccoglie olive per essere il "primo". Le olive erano un frutto benedetto e raccoglietele così acerbe non sarebbe servito a nessuno. Tutti concordarono con lui. Mario e Woff facendo un accordo storico, prima del venti Novembre, nessuno avrebbe raccolto olive nel paesello. Il Tuttù riprese la via della sua casagare, con un amico in più per un po' di tempo; Mario l'apina rossa coi baffi e con un certezza in più, i suoi compaesani avevano capito che il corso della natura va seguito e non piegato al proprio volere...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Osteopatia e chiropratica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Flavio for president!

Aria nuova nel centro-sinistra cortonese: l'elezione del giovanissimo **Barbaro a segretario comunale dei democratici**

Nel numero 20 del nostro giornale, nella pagina politica, è stato pubblicato integralmente il discorso tenuto dal giovanissimo Flavio Barbaro al congresso dei Giovani democratici cortonesi. Un congresso che lo ha eletto all'unanimità segretario comunale del PD giovani e un congresso che ha portato un'aria nuova, che sotto la metafora del ritorno ad Itaca, crediamo faccia bene a tutto il centro-sinistra ancora stordito dalla sonora sconfitta patita alle ultime elezioni comunali, che hanno visto trionfare il sindaco Luciano Meoni con la sua lista antipartiti "Futuro per Cortona". Una lista che da giugno governa Cortona con un monocoloro a maggioranza bulgara, che non si era mai vista, nemmeno negli anni del glorioso Pci cortonese al sessanta per cento ed oltre.

futuro, dia al popolo cortonese ed italiano un nuovo domani di valori costruito sul saper osare più solidarietà, più democrazia sociale, economica e civile.

Saper osare un futuro nuovo a dimensione umana, "con una vita degna di essere vissuta e non solo fatta di sirene o di struggenti amarcord", è davvero un bell'invito a sognare ancora il laburismo socialista e cristiano, che tante radici può rivendicare nel grande e mitico progresso e sviluppo dell'Italia che, da contadina, si fece quinta potenza industriale negli ultimi anni del trentennio 1950-1980.

A Flavio e ai suoi coetanei, che, con coraggio, hanno accettato di farsi leaders del PD, l'augurio sincero di essere davvero, come hanno promesso: "ragazzi e ragazze, che pensano che il presente e il futuro vadano cambiati nella



Il giovane Flavio Barbaro (che, grazie alla sua buona penna, negli ultimi anni ha spesso collaborato anche con il nostro giornale) con il suo discorso congressuale ha gettato il classico sasso nello stagno della vecchia politica dei partiti che ancora non si vergognano di camminare con la testa rivolta all'indietro e a sognare rivincite novecentesche non rendendosi conto che sia la grande patria in generale sia anche la nostra piccola patria vivono nel secolo nuovo del duemila, che, dopo la pandemia covid, ha chiamato tutti a vivere nel "tempo del mondo furioso e fuori dai cardini".

Il giovane Flavio, nel suo tirare fuori dal fango la bandiera del socialismo e innalzarla nuovamente in aria per farla tornare a girare al vento del consenso elettorale, non guarda indietro, ma, dopo aver analizzato e compreso il presente, propone un cambiamento della politica che, aggrappandosi con tutte e due le mani al

grande direzione di una nuova civitas dei comuni, libera dagli oratori e dai bellatores e fondata, come rivendica la nostra Costituzione repubblicana sul lavoro e sui laboratores. Ragazze e ragazzi che pensano che questo mondo così complicato e che ci mette gli uni contro gli altri possa velocemente essere ricomposto". Ragazzi e ragazze che vogliono reincantare il tempo furioso di oggi per mettere il mondo di oggi e di domani a disposizione di tutti, cioè anche degli umili, dei piccoli agricoltori, artigiani e commercianti, dei malpagati dipendenti pubblici; insomma, di tutti coloro ai quali le nuove signorie, che governano l'Italia, l'Europa e il mondo, hanno loro tolto non solo i diritti, ma anche la voce per protestare.

Ad Maiora, Flavio Barbaro! E, perché no, "Flavio for president!". Nella foto di corredo, Flavio Barbaro durante il suo discorso al congresso dei giovani democratici cortonesi. **Ivo Camerini**

Giulia Carresi riceve il Premio Don Sante Felici per la cultura

Sabato 9 novembre la dot.ssa Giulia Carresi di Cortona ha ricevuto dalle mani del presidente della associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di Don Sante Felici" il premio don Sante Felici per la Cultura, giunto quest'anno alla quinta edizione. Il premio è un ri-

sto intervento è stato una assoluta novità che ha soverto le comuni credenze sulla fondazione dell'abbazia di Farneta, la quale, secondo le sue ricerche, non può essere anteriore al famoso privilegio del 1014 con cui l'imperatore Enrico II confermava i numerosi e ricchi possedimenti dell'abbazia. Questo privi-



Giulia Carresi riceve il premio dal presidente Moreno Bianchi

conoscimento che l'associazione attribuisce a laureati e studiosi che abbiano discusso una tesi o pubblicato un lavoro su argomenti inerenti la storia dell'abbazia di Farneta, la paleontologia e ogni altra disciplina che raccolga l'interesse onnivoro di don Sante.

La giovane studiosa aveva già partecipato al convegno sulle cripte medievali della Toscana che si tenne, ancora a Farneta, il 4 dicembre 2021, promosso dall'Istituto per la valorizzazione delle abbazie della Toscana, con una relazione molto interessante che era un competente sunto della sua tesi triennale. Risale invece al 22 aprile di quest'anno la sua tesi di specializzazione, di cui ha fatto efficace uso per la sua lectio dimostrando una grande preparazione e capacità di interpretazione delle opere d'arte. La conferenza, tenuta come d'abitudine, nella sala convegni dell'Hotel è stata una trattazione sulla progressiva decadenza dell'abbazia fino all'Ottocento e dei vari tentativi, operati nel secolo scorso, di riscoperta, in specie della cripta: parziali e incompiuti fino alla alacre attività di don Sante che, novello parroco di S. Maria Assunta in Farneta, letteralmente disseppellì, negli anni della seconda guerra mondiale e successivi, la cripta e mise in evidenza le absidi, tentando anche parziali restauri strutturali sulla navata e al presbitero. Al fianco di Giulia era il suo professore e relatore Guido Tigler, ordinario di storia dell'arte all'università di Firenze. Il

legio - è ancora il pensiero di Tigler -, sarebbe apocripo, in gran parte falso. O meglio, in un fondo di verità che risale davvero ai primi del Mille, una serie di verità di comodo furono aggiunte da Antonio Di Biagio, parroco di Ronzano e abate della stessa Farneta, verosimilmente nel XV secolo. Nel diploma, così come ci è giunto, si attribuisce a Enrico II il merito della fondazione dell'abbazia che fu piuttosto iniziativa di Ottone, conte palatino del regno d'Italia.



Don Sante Felici

Ottone risiedeva a Pavia e aveva ben in mente la pianta della cripta di santa Maria delle Cacce quando la propose come modello per quella, erigenda, di Farneta. Anche

questo inatteso collegamento dovrebbe, secondo il professore, per una coincidenza coincidente con il 1014. Farneta, dunque, non sarebbe esistita nel IX secolo come tutti finora abbiamo creduto e come perfino la segnaletica stradale indica ai turisti. Il prof. Tigler ha prodotto interessanti prove in favore della sua proposta di avanzamento di datazione e di queste varrà la pena parlare prossimamente in un articolo, più informato, tutto dedicato a esse.

La cerimonia era iniziata con una nutrita serie di saluti istituzionali a partire da quello del sindaco

Luciano Meoni, della consigliera Benedetta Romiti, del parroco di Farneta, don Luigi Buracchi, e del prof. Sergio Angori in rappresentanza dell'Accademia Etrusca e del Maec, dove Giulia Carresi attualmente lavora. Tutto si è concluso con la cerimonia di premiazione officiata dal presidente dell'associazione Moreno Bianchi, che ha consegnato a Giulia una pergamena, una copia della croce longobarda rinvenuta da don Sante nei dintorni dell'abbazia, e ora conservata al Maec, e un assegno di 500 euro.

Alvaro Ceccarelli



Giulia con i genitori



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Volatilità e investimenti: fatevela amica

Molti risparmiatori considerano la volatilità il peggior nemico degli investimenti. Si tratta invece di uno degli errori cognitivi più diffusi che rischia di far perdere l'opportunità di guadagni. Ma perché è bene farsela amica piuttosto che temerla come invece troppo frequentemente fanno molti risparmiatori?

Il termine "volatilità" viene utilizzato per indicare i movimenti repentini - al ribasso o al rialzo - dei Mercati Finanziari. In realtà fornisce la misura dello scostamento dei prezzi delle attività finanziarie dal proprio valore medio, in un dato intervallo di tempo. Quando queste rilevazioni si posizionano "vicine" alla media, la volatilità è contenuta e si parla di "bassa volatilità"; al contrario quando il suo valore è elevato, si parla di "alta volatilità". A determinarla sono i movimenti di Mercato, causati a loro volta, dalle aspettative e dalle reazioni emotive degli operatori finanziari rispetto ad eventi geopolitici - come le crisi internazionali - macroeconomici e finanziari.

La volatilità fa parte del "normale" andamento dei Mercati Finanziari. Esiste un indice che è in grado di quantificarne le aspettative, il VIX. Tale indice - conosciuto anche come indicatore della "paura" - è in grado di segnalare le fasi critiche e di reagire prontamente già ai primi segnali negativi. Quando il VIX sale, riflette aspettative di maggiore volatilità e Mercati azionari decisamente più incerti.

I movimenti ampi e repentini, che "normalmente" possono accadere nei Mercati Finanziari possono toccare i nervi scoperti dell'investitore spingendolo ad uscire nel momento sbagliato. Esiste una regola che da sempre aiuta gli investitori: fare ricorso alla diversificazione, in modo da limitare il rischio associato a specifici Mercati, settori e classi di investimento ed alla volatilità che li caratterizza.

Di fronte alla volatilità occorre mantenere la calma, cercando di ricordare che è proprio grazie ai movimenti che contraddistinguono il Mercato che è possibile ottenere un rendimento. Guardare i rendimenti nel breve termine aiuta a capire l'umore del Mercato su una classe d'investimento, certamente non il valore che essa può generare nel tempo. I Mercati Finanziari possono essere volatili e imprevedibili nel breve, ma nel lungo termine tendono sempre ad allinearsi con i valori fondamentali.

La pianificazione di lungo termine e le strategie di investimento costituite, ad esempio, dall'ingresso graduale nel Mercato - attraverso i Piani d'Accumulo - rappresentano importanti alleati per gestire e minimizzare l'impatto della volatilità sul Portafoglio.

dfabiani@fideuram.it

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marsciano

Preparati, preveniti ed in sintonia:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per contatti:
tspc: 0757595254000000310600005 | tspc: 0751054962540000001076527
Terna: 0746068512540100000372068 | postale: 0746068512540100000011517321
Cell: 3312027320 - 3347032550 - 3474465156
mail: calcitvaldichiana@gmail.com | sito: www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 - tel. 0757562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Accendi il tuo Natale con i colori della Misericordia di Camucia

La Misericordia di Camucia è pronta a portare magia e solidarietà nelle vostre case con una nuova edizione della sua iniziativa natalizia!

Per celebrare il periodo più speciale dell'anno, la Confraternita offre la possibilità di acquistare una pallina decorativa personalizzata, disponibile quest'anno nei due colori simbolo della Misericordia: giallo e ciano. Ma non finisce qui: anche quest'anno potrete partecipare al nostro contest natalizio "Colora il tuo Natale e sostieni la Misericordia!".

Per prendere parte, basterà decorare il proprio albero di Natale, scattare una foto e inviarla tramite WhatsApp al numero 3534272434, indicando Nome e Cognome.

Le immagini saranno pubblicate sui profili Facebook ed Instagram della Misericordia e, tra tutti i partecipanti, saranno sorteggiati due vincitori.

L'iniziativa è aperta a tutti, grandi e piccoli appassionati di decorazioni natalizie, e vuole essere un'occasione per condividere lo spirito del Natale con la comunità. Ricordiamo che le foto devono raffigurare solo l'albero decorato, senza la presenza di persone, bambini o ragazzi.

Questo progetto non è solo un modo per decorare le vostre case con allegria, ma rappresenta anche un'occasione per unire la tradizione natalizia al senso di solidarietà che ci contraddistingue.

Attraverso le vostre decorazioni, la Misericordia di Camucia spera di illuminare non solo gli alberi, ma anche i cuori, portando calore e speranza a tutti durante questo periodo speciale.



Acquista la Pallina della Misericordia di Camucia ed invia la foto del tuo Albero di Natale per partecipare all'estrazione finale!

Le foto devono essere inviate tramite WhatsApp al numero della Misericordia di Camucia: 3534272434 indicando Nome e Cognome del partecipante. La foto permette pubblicazione sulla pagina Social della Misericordia e saranno pubblicate sulla pagina FACEBOOK di Fara degli Abati di Natale a rete delle rifugiamenti dischi Nazionali e Regionali.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitani 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Aderenza terapeutica, una novità particolarmente utile

E' una novità importante che ancora non è entrata nel contesto dei servizi che la Farmacia può fare in collaborazione con il medico di base verso i pazienti anziani o per quelli che sono costretti a prendere quotidianamente tanti farmaci.

Si chiama aderenza terapeutica ed è costituita da un computer che registra tutte le necessità, le posologie, il tempo di assunzione del farmaco.

La procedura è questa: il paziente autorizza il farmacista a trattare presso la sede i suoi far-

maci, il medico di base comunica l'elenco dei farmaci che il paziente deve assumere e in quale orario della giornata.

Tutti questi dati vengono inseriti nel programma di lavoro e settimanalmente, come documentano le foto che abbiamo pubblicato, viene consegnato al paziente questo dischetto che contiene tutti i farmaci suddivisi per giornata e per orario di assunzione.

Ogni giorno è suddiviso in 4 caselle: colazione, pranzo, cena e notte. E' molto semplice l'assunzione perché basta rompere l'involucro e le pastiglie possono essere

prese e assunte. Qual è l'utilità di questo servizio? Per statistiche nazionali si sa che, quando ci sono

da prendere tanti farmaci, non è possibile controllarne la regolarità di assunzione perché ci si dimentica,

o perché, nell'incertezza, tante volte si prendono doppie dosi. Questo dischetto che viene consegnato

settimanalmente consente di avere la certezza che le medicine vengono assunte in modo esatto.



La Fondazione Nicodemo Settembrini di Cortona ha assegnato il Premio "Pietro Pancrazi", alla sua XIII Edizione, al Prof. Luca Mercalli, Climatologo, Presidente della Società Meteorologica Italiana e Direttore della rivista Nimbus da lui fondata.

La manifestazione è stata interessantissima per la cura dell'organizzazione che ha speso il Vice Presidente Mario Parigi. Lo stesso Mercalli ha dichiarato che non avrebbe potuto sceneggiarla meglio. La regia del Parigi con i testi e i video scelti, hanno tenuto alta l'attenzione degli spettatori offrendo dei contributi che hanno spiegato più di mille parole le catastrofi alluvionali.

Con grave danno per l'umanità le fake news sul clima imperano e vorrebbero riportarci indietro di 50 anni, nonostante siano stati pubblicati al riguardo studi scientifici di altissimo profilo che spiegano le cause che hanno portato la crisi climatica e ambientale sulla terra. Presente un pubblico di eccezione: tanti, tanti studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dei licei di Cortona, tutti educatissimi e attenti ascoltatori e un bel po' di boomer che però non guastano mai! »

Nella sede del Teatro Signorelli di Cortona grazie all'ospitalità dell'Accademia degli Arditii con il Patrocinio del Comune, Luca Mercalli ha presentato attraverso la sua attività di giornalista il suo magistero critico, vivace, curioso e scientifico per nulla retorico. L'impegno per le sue divulgazioni sulla crisi climatica e ambientale della Terra è totale, un vero e proprio missionario. Pensate che a 17 anni ha costretto i suoi genitori ad accompagnarlo oltre confine per poter acquistare testi sulla meteorologia allora introvabili in Italia! Erano gli anni '80. Fin da piccolo ha avvertito e dimostrato una grande sensibilità verso le sue montagne Torinesi. Gli scienziati di tutta la Terra purtroppo non vengono ancora ascoltati e lo dimostrano le assenze alla COP29 a Baku in Azerbaijan importante paese casualmente esportatore di petrolio e gas.

E' ormai chiaro che gli Stati, le Compagnie Petrolifere, i proprietari delle miniere di carbone e le Multinazionali non vogliono affrontare l'inevitabile rivoluzione economica/finanziaria necessaria per salvare la Razza Umana dall'estinzione, non hanno mai veramente intrapreso delle azioni che potessero bloccare le emissioni dannose. Temono forti perdite per le loro ricchezze personali, invece noi comuni mortali temiamo per le nostre vite, dei figli e nipoti!

Mercalli però ci da una speranza perché afferma che è stata scoperta la causa che determina gli sconvolgimenti climatici e ambientali ed è l'Uomo, si siamo noi proprio noi, con le nostre abitudini consumistiche fatte di plastica, petrolio, carbone ad inquinare la Terra...! Ma questo è anche un bene perché

XIII Edizione «Premio Pancrazi» a Luca Mercalli

siamo in grado di individuare una reale soluzione! Ma aimè gli anni sono passati dalle prime denunce negli anni '60 e stiamo ancora nel 2024 attraversando la preistoria del percorso da attuare per mitigare le cause che porteranno alla distruzione della razza umana nel Mondo.

La Terra beninteso sopravviverà all'Uomo!

Allora accadde che le bombe con le loro emissioni tossiche continuino ad esplodere e i paesi che sono in via di sviluppo bruciano gas e carbone mentre sono pochissimi i paesi virtuosi che stanno adottando ottime misure per contrastare il diabolico trend. Noti studi economici hanno inequivocabilmente stabilito che l'ammontare dei costi per ricostruire i Paesi colpiti per esempio da alluvioni molto vicino a noi come in Emilia e Romagna, sono 10 volte superiori a quelli che sarebbero necessari per pianificare già da oggi una linea comune "mondiale" di interventi veramente efficaci per evitare la distruzione che provocano gli eventi catastrofici climatici e ambientali.

Ma dobbiamo essere tutti d'accordo. Forse l'Elite mondiale crede di gestire l'Immortalità o pensa di trovare un rifugio esclusivo su Marte? In un'intervista prima della conferenza di Cortona ho domandato al prof. Mercalli:

"Cosa posso fare io, mia figlia, i bimbi che incontro al parco, il commercialista, il panettiere, in-

gnificativo installare impianti che catturano le energie rinnovabili come gli impianti fotovoltaici e i pannelli termici per l'acqua calda. All'osservazione che l'Italia presenta città e borghi antichi nei quali è impossibile o addirittura deleterio applicare le nuove tecnologie si può rispondere che queste realtà occupano solo il 10% del territorio nazionale mentre nell'altro 90% ci sono capannoni, aree di parcheggio, centri commerciali, scuole e uffici, ministeri e anche brutte periferie di grandi città, tutte situazioni adatte a favorire l'installazione di pannelli solari o altro. Nessuno chiede di mettere i pannelli solari sulla cupola del Brunelleschi o su S. Pietro ma si può certamente iniziare da situazioni più adatte.

Questo per quanto riguarda l'uso domestico, poi ci sono altre realtà come l'eolico e idroelettrico che sono gestite dagli Stati e dalle Grandi Industrie.

Il secondo tema sono i trasporti e l'incidenza sull'inquinamento dell'aria.

Non usare l'aereo dove non è necessario vale 2 tonnellate e mezzo di Co2 ossia un terzo delle emissioni di un anno di un italiano.

Utilizzare i mezzi pubblici, il telelavoro e il cellulare che aiutano le riunioni e diminuiscono gli spostamenti, poi c'è il tema del cibo che spesso viene sprecato perché acquistato, non consumato e buttato.

Spesso, per moda, ci facciamo cat-

lità importante sulle emissioni. Poi ci sono gli oggetti, nulla si conserva e tutto si butta anche se funziona ancora. Non va bene!

Anche qui è necessario abbandonare le mode che esasperano i restyling. Ritornare a Riparare prima di Buttare in discarica, eliminare "Tusa e getta" dove si può.

Tutto ciò può far molto ma la parte preponderante del problema appartiene alla politica dei Grandi Paesi condizionata dai Potenti produttori Petrolieri e di Gas e di Carbone.

Anche se il Sistema Democrazia si sta indebolendo, ci consente ancora di votare allora pretendiamo dalle coalizioni italiane di Destra e Sinistra che abbraccino la richiesta trasversale del popolo italiano di mettere in atto le procedure per la transizione ecologica; penso che chi le inserirà per primo nel programma di Governo potrebbe avere anche l'appoggio del partito degli astensionisti. E' facile chiedono solo Onestà!

In un mondo saturo di informazioni tossiche indirizziamoci verso le divulgazioni scientifiche che non sono manipolate da interessi contrattuali.

Oggi la scienza ci ha dato una diagnosi ed anche se ci spaventa e appare scomoda, dobbiamo impegnarci ad accettarla perché l'alternativa sono le alluvioni in Emilia Romagna, la siccità prossima alla desertificazione in Sicilia, la tempesta Vaia, un vero e proprio uragano, che ha distrutto milioni di alberi e confiere nel nostro Nord Italia.

Il fatto umanamente triste è che purtroppo neppure personaggi carismatici mondiali come Antonio Guterres Segretario Generale delle Nazioni Unite e Papa Francesco sono riusciti a comunicare il dramma che abbiamo di fronte."

Queste e tante altre parole sono state spese da Luca Mercalli per farci comprendere che gli eventi eccezionali che oggi viviamo sono eventi climatici e ambientali moderati rispetto a quelli che potranno capitare tra 10, 20 o 50 anni".

E' un po' come se le persone che vivono all'occidente siano ormai drogate dalle "vite facili".

La Fondazione Settembrini ancora una volta ha portato a Cortona un personaggio di fama e cultura, prezioso per la nostra società moderna che ci ha illuminato sul nostro presente e prossimo futuro. Ci ha scoperti ancora predatori dei tesori terrestri ma sta a noi redimerci e accettare con piccole e grandi rinunce di difendere la bellezza che ci circonda.

Roberta Ramacciotti
www.cortonaamore.it



VERNACOLO

Perle Ministerièli

Dice 'l mi "Cencio" en volgo fè l'elenco dé la lavandèa ma i nostri Ministri né combunèno una meglio de l'altra, fano a gara a chj le spèra più grosse. Ière hano fatto sciopero i Dottori e l'infermieri, 'l governo cò i sù portabocò fano polemiche sui numiri, su' quanti èno 'n piazza e su' quanti èreno armasti 'n ospedale, 'n contrasto coi sindachèti, ma nissuno spiega le ragioni del perché ste maestranze fano sciopero "queli del Governo dico".

Turmi stressanti, pochi soldi 'n busta pèga, degrado nei pronto soccorso, pochi letti 'n cursia, mancanza d'ossigeno, cotone, cerotti e carta igienica, insicurezza, vede, aggressioni varie etc. inoltre, Ministri e giornalisti licchini stano zitti tul gigantesco problema della fuga a l'estero dei nostri brèvi professionisti, duche vengheno molto meglio paghèti e rispettèti.

E l'asèta d'ingegno è "comme comprè frutti e cereèli al merchèto".

Importaremo personale sanitario dall'India, dal sud America e da l'affrica. "Questo si ch'è 'n affère" Ite-ite pure via Italiani, dé vo' en sé n'ha più bisogno. L'ha ditto anche quel brèvo calciatore centravanti anni 80-90 Schillaci.

Pugno duro del Min. Salvini, che quando tuona tremeno tutti. Basta coi sciopiri selvaggi, aumentaremo 'l personale ferroviario, viaggiane, tennico per cupri i turisti!

Macché assumeremo più "puliziotti" anche 'l nostro Matteo non dice gnente sul disagio, lo stress, turmi alonghèti riposi saltèti, pendolèri comme bestie, sempre 'n ritardo.

Ritardi per fermète accomodanti, per qualche pezzo grosso o per dirottamento, "cosa difficilissima ma a questi riesce sempre tutto". E poi udite udite, un treno per farlo arrivè 'n orario l'han fatto parti prima, "che perla" il parente della Gina "pane amore e fantasia" aemo creèto 'na gabina di regia per la mozzarella dé bufela dop.

Anche qui, interverranno i Carabinieri contro le truffe alimentèri, dannose a la salute.

Nissun accenno all'erba che mageno le bufale nella terra dei fochi. Ormèi sèmo alle migliaia de tonnellate di veleni sipolti non solo in Campania non so a quèle Ministro tocca ma è ora de scovère quei signori imprenditori che hano fatto affèri co le "mafie".

Caro Salvini, lè che se occupa de tutto, non è che cor un ponte se copre tutto el liricum che scorre sotto. Aemo capito una quosa, sto governo non è li a risolve i problemi dé sta "Nazione", Sanita, Scuola, Trasporti, agricoltura e cintinea de persone, padri de famiglia etc. licenziati cor'un messaggio.Ma è tanto capèce a sguinzaglie poliziotti per ogni circostanza.

Bruno G.

(Capitolo 108)

Ulisse si fa riconoscere

La nube dé dolore, che avvolge, la fronte del babbo chjno e pietoso, l'Eroe, tutto commosso s'arivolge, e gne dette n'abbraccio caloroso.

el bacìo e sé lo strensè al petto, tu'l ventèsimo anno arivenni, a la Patria mia: con tant'affèto, vindetta feci, pe' i subiti danni.

Tù, 'l figliolo mio! Dammène 'n segno, amira qui: la cicatrice del cignèle, de' l'albiri, che mé 'n segnèti 'l legno, meli, peri, fichi e gase da' mièle.

Gné vagillèno i ginocchi, a Laerte, le miène al collo, gné gittò 'n torno, l'arcolse l'è sostenne, a bracci ipète, finalmente sen'isciti, dà 'n inferno.

(Continua)

B. Gnerucci



Luca Mercalli e Mario Parigi (Foto R.Ramacciotti)

somma le persone comuni, per interrompere l'aggravarsi dei fenomeni catastrofici meteorologici?"

Mercalli: "Crisi climatica, crisi ambientale, crisi del nostro futuro... la prima cosa da comprendere è che le risorse del nostro pianeta sono limitate e che ogni volta che noi consumiamo un prodotto della Terra riduciamo le ricchezze della sua miniera e in più abbiamo aumentato i materiali in discarica. In una città dove ci si sente realizzati attraverso il consumo sfrenato, cambiare consapevolmente attraverso un abito mentale più parsimonioso non vuol dire vivere in miseria ma ciò che poteva essere sufficiente 40 fa come chiudere il rubinetto dell'acqua quando ci laviamo i denti, serve a poco ed allora bisogna aumentare il peso del nostro impegno come, ad esempio, trasformare la nostra casa che attualmente è un dispendio di enormi quantità di energia. Si può lavorare sull'isolamento termico sostituendo gli infissi di porte e finestre e poi è si-

aturare da cibi esotici trasportati nei container oltreoceano, mentre dovremmo mangiare cibi locali freschi e stagionali e noi italiani in questo contesto siamo proprio fortunati!

Mangiare poca carne perché gli allevamenti hanno una responsabi-

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferrri



Figli di Dardano

I Figli di Dardano II, La restanza

(Intervista a Nicola Tiezzi, Cortona On The Move)

A cura di Albano Ricci

In Figli di Dardano, fase "Migranza", ho intervistato Ferdinando Tiezzi ingegnere che vive e lavora in Svizzera, con i figli di Dardano che restano a Cortona ed è presidente dell'associazione che ha dato un impulso nuovo, vivace, forte alla cultura cortonese: Cortona On The Move.

Nicola, siete partiti in pochi e sognatori con l'idea di un Festival di Fotografia e l'attrazione per la Fortezza del Girifalco e poi...?

Dopo quasi 12 anni di lavoro all'estero con Nazione Unite e varie Organizzazioni Non Governative, in situazioni di post conflitto e paesi in transizione, passati a ideare e gestire progetti di sviluppo e attività prevalentemente culturali, come strumento di riconciliazione e ricostruzione del tessuto sociale, sono tornato a Cortona, nel 2008.

Sono stati anni e situazioni in cui ho anche avuto la possibilità di coltivare il mio amore per la fotografia e realizzare reportages molto interessanti e toccanti raccolti poi in mostre e libri. Tornato a Cortona, ho iniziato a pensare a come ri-portare un po' delle incredibili esperienze nella mia città natale e quasi per gioco ho cominciato a parlare con Antonio Carloni, che in quegli anni lavorava come fotografo, in lunghe sere autunnali e invernali. L'idea di fondo era sviluppare un progetto culturale che, attraverso la fotografia, permettesse anche di promuovere sviluppo socio-economico per la nostra comunità.

Negli anni di gioventù, sviluppando e approfondendo l'amore per la fotografia, sono sempre stato affascinato dai più importanti festival di fotografia francese, in particolare quelli di Arles e Perpignan e la mia idea iniziale era che Cortona poteva ambire ad ospitare qualcosa di quel livello. L'idea ha cominciato a prendere corpo, altri amici si sono uniti a me ed Antonio e il passo successivo era pensare alla vision e agli obiettivi del futuro festival. Fin da subito il Festival è stato pensato come una piattaforma di analisi e confronto basata su fotografia e nuovi media come strumenti di conoscenza e sensibilizzazione sulle macro-problematiche che affliggono il nostro tempo come sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici, transizioni socio-economiche ed allargamento Europeo, migrazioni e nuova cittadinanza. Siamo partiti insomma con le idee chiare e con il piede giusto, riuscendo fin dal primo anno a portare a Cortona alcuni dei più grandi nomi della fotografia mondiale. Per quanto riguarda la Fortezza, fin dal primo anno ha rappresentato una delle più prestigiose sedi

espositive e poi, dal 2015 con l'avvio della sua gestione da parte della nostra associazione, ha rappresentato una sfida sempre più avvincente.

Siete cresciuti, siete cambiati, qualcuno ha trovato altre strade, qualcuno è rimasto. Come vi siete strutturati?



Siamo cresciuti molto e, specialmente nei primi anni, molto rapidamente tanto che in pochi anni Cortona On the Move è diventato uno dei principali festival d'Europa. Ci siamo strutturati sempre di più via via che il Festival cresceva ed emergevano nuove esigenze o bisogno di nuove professionalità; siamo sempre stati molto aperti a varie forme di collaborazione e negli anni abbiamo accolto centinaia di elaborati progetti di comunicazione attraverso la fotografia con altre realtà associative, con imprese, con istituzioni, ecc.

Alcune di queste collaborazioni si sono rivelate particolarmente felici e si sono strutturate, come ad es. quella con la nostra attuale Direttrice, Veronica Nicolardi, che aveva iniziato a collaborare con noi circa



dieci anni fa, da giovane Ingegnere Gestionale, come assistente alla Direzione e Produzione, ma poi si è "innamorata" del nostro Festival e di Cortona e non ci ha più lasciato.

Anche il gruppo che da anni cura con grande professionalità i nostri allestimenti: avevano iniziato come volontari nei primi anni e adesso si sono strutturati con una loro associazione, sono diventati professionisti del settore e collaborano con vari festival italiani e non solo.

La nostra associazione ha una struttura flessibile. Il gruppo di base è impegnato tutto l'anno tra pianificazione, elaborazione di progetti, ricerca fondi, coordinamento e gestione delle tante attività. Molti incontri con i professionisti con cui collaboriamo avvengono a distanza durante l'anno e

poi tra da giugno e luglio ci troviamo tutti a Cortona e il gruppo di lavoro cresce fino a oltre 40 persone.

Il tuo impegno per ridare vita e futuro alla Fortezza del Girifalco è stato da sempre carico di energia e positività. Ci racconti quello che siete riusciti a fare e i progetti futuri?

Dal 2015 ONTHEMOVE gestisce la Fortezza del Girifalco nell'ambito di una Convenzione con il Comune di Cortona ed ha intrapreso un percorso di riqualifica del complesso museale e di identificazione di un percorso virtuoso volto a trasformare la Fortezza in un contenitore di cultura e arte contemporanea durante tutto l'anno e non solo nei 3 mesi estivi in cui organizza il Festival di Cortona On The Move.

Nel giro di pochi anni abbiamo reperito importanti risorse economiche e realizzato molteplici interventi di riqualifica volti a preservare l'integrità architettonica e storica dell'edificio tra cui:

Bando Città Murate, Regione Toscana (2017-2018):

- Il ripristino dell'accessibilità anche per le persone disabili alle sale del Palazzo del Capitano mediante l'installazione di un nuovo ascensore
- Il restauro, con rifacimento della pavimentazione, del percorso antistante l'ingresso principale della Fortezza Medicea;
- La sistemazione del percorso esterno antistante il Bastione Santa Margherita

- Il recupero di un percorso precluso compreso tra il Piazzale Santa Margherita e il Bastione S.Maria Nuova mediante realizzazione di scale in muratura in prossimità della cinta muraria
- Il recupero di percorso precluso adiacente ad un tratto della cinta muraria che si sviluppa al di sotto del Bastione San Giusto mediante la messa in sicurezza e la ricostruzione della parte di muro che era crollata.

Bandi Spazi Attivi, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (2018 e 2023):

- Riqualifica Bastione San Giusto e spazi adiacenti lungo camminamento nord
- Riqualifica Bastione Sant'Egidio

Supporti attraverso Art Bonus (2020-2023):

- messa in sicurezza di spazi e camminamenti interni al complesso
- riqualifica servizi igienici all'interno del Corpo di Guardia

Oltre agli interventi strutturali l'Associazione ha sviluppato un percorso di attività culturali e collaborazioni che ha trasformato radicalmente il complesso e il suo significato per la comunità.

Ogni anno da luglio ad ottobre la Fortezza ospita infatti alcune delle mostre più importanti del Festival Internazionale di Cortona On The Move e oltre a ciò da primavera ad

autunno offre i suoi spazi per eventi musicali e teatrali, attività formative realizzate in collaborazione con Università nazionali ed internazionali (ad es. Università Federico Secondo di Napoli, Toronto Metropolitan University, University of Salzburg) e con altri partner del Festival di Fotografia (ad es. Canon, Sony, ecc.), ospita cerimonie e banchetti nuziali.

L'Associazione ONTHEMOVE negli ultimi anni ha inoltre realizzato importanti migliorie agli spazi espositivi.

Siete stati pionieri di tante cose, attori della vita culturale cortonese. Cosa è cambiato in questi anni? Come è cambiato il territorio?

Cortona è sempre stata caratteriz-



zata da importanti fermenti culturali e artistici, voglia di esplorare, ospitare ed aprirsi. Ricordo con emozione tante iniziative culturali già dagli 70 e 80.

Ma è vero che siamo stati pionieri di tante cose. Innanzitutto, nel puntare sulla grande fotografia e sulla capacità comunicativa e informativa di questa arte, poi nel riaprire spazi, vecchio ospedale che era chiuso dal 2004, chiesa di Sant'Antonio, che era chiusa dal 1974.

Pionieri nella volontà e nella determinazione di cucire sulla nostra città un evento di qualità e di respiro internazionale: che si adatte alla sua natura.

Per anni abbiamo contribuito a portare il nome di Cortona in tutto il mondo e ormai da alcuni anni "esportiamo" anche la nostra esperienza: abbiamo supportato la nascita di 2 importanti Festival in Puglia (PhEST a Monopoli dal 2016 e Yeast International Photo Festival dal 2022 a Mattino), realizzato Cortona On The Move Alula in Arabia Saudita, partecipato a Paris Photo, realizzato vari progetti a livello europeo, ecc.

Sei una persona capace di fare squadra, di costruire reti. Quali relazioni consideri determinanti per l'Associazione e Cortona?

Fare squadra e costruire reti è essenziale nella progettualità ed è quello che ho fatto nei 12 anni all'estero: cercare di capire bisogni e problemi di una comunità, identificare possibili soluzioni, sviluppare progetti e capire con chi e come realizzarli.

Nell'ambito delle nostre attività a Cortona le relazioni determinanti sono molte, di sicuro quelle istituzionali con il Comune di Cortona e la Regione Toscana, che da sempre sostengono il Festival, ma sono tante anche le partnership e le collaborazioni strategiche con soggetti privati come Intesa San Paolo-Gallerie d'Italia, Fondazione CR Firenze, Autolinee Toscane, Banca Popolare di Cortona, MAEC, Unicoop Firenze, Medici Senza Fron-

tiere, Fondazione Alinari, FIAF, Arezzo Wave, ecc. Oltre ai molti partner, tra cui ad esempio Sony - partner tecnico - e di Medici Senza Frontiere - charity partner.

Siamo a fine stagione: un bilancio sul festival e sulla stagione in Fortezza...?

Sì, si è appena conclusa la 14a edizione del festival internazionale di fotografia Cortona On The Move. Quattro mesi di evento, uno in più rispetto alle passate edizioni, 22 mostre e oltre 50 artisti coinvolti, 2 premi, oltre 26mila visitatori, per la maggior parte italiani, provenienti soprattutto dalla Toscana, dall'Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto e altre regioni del nord e centro Italia.

Il festival è stato inoltre visitato da



oltre 145 giornalisti accreditati, provenienti da tutto il mondo, tra cui Francia, USA, Svizzera, Canada, Germania, Bulgaria ecc. Del festival si è parlato in oltre 600 articoli pubblicati online e sulla carta stampata, su TV e radio, in Italia e all'estero.

I quattro giorni dell'inaugurazione sono stati come ogni anno vivaci e intensi, con oltre 5mila presenze, con ospiti tra artisti, fotografi, curatori, personaggi della



scena culturale italiana e internazionale, che hanno partecipato agli eventi e i talk organizzati in occasione del festival.

L'appuntamento il prossimo anno sarà giovedì 17 luglio 2025 con l'inaugurazione della 15ª edizione di Cortona On The Move, che proseguirà fino al 2 novembre. Come sottolinea anche la nostra Direttrice Veronica Nicolardi il suc-

cesso di questa edizione, che conferma i risultati degli ultimi anni, dimostra quanto le scelte che stiamo portando avanti sul tema, gli artisti, i progetti fotografici e le collaborazioni siano vincenti. Anche le numerose collaborazioni extra-territoriali e internazionali dimostrano quanto la proposta culturale del festival sia riconosciuta e apprezzata in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda la Fortezza, gli ultimi mesi sono stati caratterizzati dal restauro del Bastione Sant'Egidio grazie alla progettazione realizzata da ONTHEMOVE e al contributo di Comune di Cortona e Fondazione CR Firenze.

Il Bastione sarà inaugurato il 28 novembre e questo è motivo di grande orgoglio personale dal momento che siamo riusciti a rendere fruibile dopo secoli anche quest'ultimo spazio che era precluso e pericolante.

Altra importante novità del 2024 è stato il ritorno del grande Jazz in Fortezza, che ha ospitato due serate meravigliose del Cortona Jazz.

Quali sono le tue passioni? Quale film, quale libro? E quale eroe o super eroe vorresti essere o hai sognato di essere?

Tra i libri preferiti ne ho due, di Gabriel Garcia Marquez, *Cent'anni di solitudine* e *L'Amore ai tempi del colera* mentre tra i film che amo sempre riguardare ci sono *900 e C'era una volta in America*. Oltre alla fotografia le mie passioni sono lunghe passeggiate in natura, in particolare in bicicletta. Da bambino amavo arrampicarmi su tutti i possibili alberi, più alti e difficili erano e più mi piaceva. Poi da grande per un po' mi ha appassionato anche la roccia e quando vivevo a Mostar e Sarajevo ho esplorato arrampicando i bellissimi canyons lungo il percorso della

Neretva. Il super eroe non può quindi essere che l'Uomo Ragno, di cui mi affascinano agilità e velocità ma anche l'impegno civile e la filosofia di vita volta alla difesa dei più deboli riassunta nella celebre frase, pronunciata nel primo film sull'uomo ragno dallo zio Ben, "chi ha le capacità e la possibilità di aiutare il prossimo ha anche il dovere morale di farlo".

Panichi Auto
www.panichiauto.it

Le Pagine C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCCIA - CORTONA (AR) | Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCCIA (AR)
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camuccia - Cortona

MAEC

Conosciamo il nostro Museo

Horus e i suoi quattro figli

A cura di Eleonora Sandrelli



È certamente ben nota la storia mitica di Horus, una delle divinità più importanti dell'Antico Egitto, raffigurato come un falco o un uomo con la testa di falco, Dio del cielo, eroe, vendicatore e simbolo di regalità. La sua nascita è collegata al mito di Osiride e Iside; semplificando le tante sfaccettature di un mito complesso come spesso succede in questi casi, diciamo che, secondo la leggenda, Osiride venne ucciso con l'inganno da suo fratello Seth, il suo corpo fatto a pezzi e disperso qua e là per il deserto egizio; ma Iside - che ne era la sposa oltre che sorella, perdutamente innamorata del consorte divino - si fece aiutare da sua sorella Nefti per ritrovarne e ricomporre il corpo. E ci riuscì. Con tutto il suo potere, riportò in vita l'amato Osiride per una sola notte in



cui concepirono un figlio: Horus, appunto. Osiride divenne a quel punto il *Re del regno dei morti*, compito assegnatogli dal dio del Sole, Ra.

Cosa succede allora a Horus? Iside nasose il neonato Horus nelle paludi, proteggendolo dalla vista di Seth grazie alla sua magia. Il fanciullo crebbe in segreto, buono ma covando l'intento di vendicarsi su Seth per ciò che aveva fatto a suo padre. E così, a tempo debito, il Dio Falco sfidò lo zio Seth in una lotta che andò avanti per molti anni e durante la quale Horus perse un occhio. A un certo punto dello scontro fratricida, intervenne l'assemblea degli Dei, interrompendo la lotta e dichiarando Horus unico e legittimo sovrano d'Egitto. A quale sorte sia andato incontro Seth non si sa con precisione e le versioni di questo passaggio sono variabili; quello che si conosce per certo

è che divenne il Dio del Caos, venendo confinato nel deserto di cui si auto-proclamò sovrano. Proprio per il suo coraggio e in onore della battaglia a lungo combattuta e vinta, per la sua forza spirituale e tutti i miti a esso associato che lo rendono un super-Dio, Horus rappresenta la divinità dinastica dei faraoni per eccellenza. L'occhio perduto (e poi, forse, recuperato), l'*Ugiat*, diventa ben presto un simbolo molto significativo nell'Antico Egitto: simbolo di protezione e di guarigione, spesso veniva donato per augurare una pronta guarigione. Era anche simbolo del Sole e della Luna, oltre che a rappresentare la potenza di Horus. Ancora oggi gli egiziani maneggiano con cura questo simbolo e lo portano con loro, lo donano ai malati in segno di buon auspicio e lo appendono nelle case perché si pensa abbia poteri magici e curativi. Dell'Occhio di Horus abbiamo numerose testimonianze al MAEC, soprattutto sotto forma di amuleto da inserire tra le bende delle mummie durante la fasciatura.

Quando non è raffigurato come un umano dalla testa di falco, il Dio Horus ha l'aspetto di un falco con una doppia corona sul capo e rappresenta il guardiano del popolo egizio. Queste statue venivano, infatti, posate davanti alle porte dei templi e lungo i corridoi, in segno di protezione. Anche di questa versione il MAEC ha una testimonianza lignea e dipinta, molto ben conservata.

Alla "famiglia" di Horus appartengono poi anche i cosiddetti **Figli di Horus**, nome che viene attribuito alle quattro divinità preposte alla

protezione degli organi interni estratti dal corpo del defunto.

Secondo la tradizione i quattro figli di Horus, una sorta di geni funerari, collaborarono con il dio Anubi nell'imbalsamazione del corpo di Osiride e divennero per questo patroni dei vasi canopi, i vasi generalmente di alabastro, che contenevano gli organi estratti dall'addome del defunto durante la mummificazione. Essi venivano conservati con cura e depositi assieme alla mummia del defunto nella camera sepolcrale.

Se nell'Antico Regno i coperchi corrispondono a semplici dischi o copette rovesciate e dal Medio Regno assumono sembianze di testa umana, al tempo di Ramses II

tutelati da un genio funerario e da una specifica dea (preposta alla custodia di ciascuno dei quattro angoli del sarcofago reale), che la formula incisa o dipinta sulla pancia del vaso invoca a protezione del defunto.

La dea Iside e il genio funerario Anset, a testa umana, proteggono il vaso contenente il fegato; Neith e Duamutef, a testa di sciacallo, quello per lo stomaco; Nefti e Hapi, a testa di babuino, quello per i polmoni; Selkis e Khebsenuf, a testa di falco, infine, quello per l'intestino.

Le quattro dee, solo menzionate all'interno della formula che si standardizza in Età Ramesside, possono essere raffigurate alle pa-



(XIX dinastia: 1279-1213 a.C.) riproducono quasi sempre le teste dei quattro geni funerari figli di Horus che li proteggono. Ogni organo e ogni canopo, infatti, sono



reti o agli angoli delle ciste a forma di tempio che contengono i canopi.

Il MAEC conserva nelle sale della Collezione Corbelli dedicate all'Antico Egitto, begli esemplari dei Figli di Horus sia sotto forma di coperture di vasi canopi che riprodotti su una scatola lignea destinata a contenere gli uscianti del defunto. La serie dei vasi canopi, realizzata in legno di sughero dipinto, risulta completa; manca solo il corpo del vaso contenente gli intestini, di cui resta il tappo, ma si sa dai geroglifici iscritti sui vasi che la serie apparteneva al defunto Shedhor, sacerdote del dio Amon, vissuto all'inizio del Terzo Periodo Intermedio (1070-712 a.C.), durante la XXI dinastia. La cassetta è in legno dipinto di epoca Tarda tolemaica (305-30 a.C.), destinata al defunto Iretriu.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Danni da prodotti informatici? Scatta il risarcimento all'utente danneggiato

Gentile Avvocato, è vero che c'è una nuova legge per i danni all'utente internet danneggiato?

Grazie.

(lettera firmata)

Il Consiglio europeo ha approvato la nuova direttiva e il regolamento cyber-

sicurezza per Internet of things. Il sistema di intelligenza artificiale è difettoso? Scatta la responsabilità per danno per l'azienda produttrice e, badate bene, in caso di difficoltà a provare il nesso causale il giudice potrà valutare anche solo la probabilità che il danno sia stato causato dal prodotto. Sarà risarcibile anche la perdita dei dati e l'eventuale danno psicologico. L'UE ha adeguato le norme sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi all'era digitale e all'economia circolare, mandando in soffitta la direttiva 85/374/CEE. E non c'è dubbio che le nuove norme imporranno un nuovo modo di gestire il rischio da parte delle aziende produttrici e nelle catene di approvvigionamento. Le principali novità riguardano l'accesso semplificato al risarcimento dei danni causati da prodotti difettosi; il perimetro del danno, che ora include la perdita di dati e l'impatto sulla salute psicologica; l'obbligo di nominare un'azienda con sede nell'UE responsabile per i danni. Non solo. Le norme introducono una nuova definizione di "prodotto", estendendo la definizione al software e ai file per la fabbricazione digitale. Nel caso in cui un prodotto difettoso sia venduto su una piattaforma online, quest'ultima può essere ritenuta responsabile al pari di qualsiasi altro operatore economico se si comporta come tale. Il 10 ottobre scorso, il Consiglio europeo Giustizia e affari interni ha adottato la direttiva "Sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, che abroga la direttiva 85/374/CEE del Consiglio", per aggiornare il diritto dell'UE in materia di responsabilità civile. Le nuove norme tengono conto del fatto che oggi molti prodotti presentano caratteristiche digitali e che l'economia sta diventando sempre più circolare. La direttiva ha terminato l'iter di approvazione in UE e quindi entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Gli Stati membri hanno due anni per recepire la direttiva nel diritto nazionale. Vediamo le principali novità.

La direttiva considera alla stregua di "prodotti" i software, inclusi i sistemi operativi, i programmi per computer, le applicazioni e sistemi di intelligenza artificiale (AI), i firmware (ponti tra l'hardware e il software), a prescindere dalla modalità di fornitura o utilizzo. La direttiva esclude esplicitamente i software liberi e open source. Data l'integrazione crescente dei servizi digitali all'interno di prodotti fisici o la loro interconnessione, la responsabilità oggettiva si estende anche ai servizi correlati. Il produttore o sviluppatore di software, incluso chi fornisce sistemi di AI, è considerato "fabbricante". Può essere ritenuto responsabile anche per aggiornamenti, miglioramenti o algoritmi di apprendimento automatico, poiché le tecnologie digitali, come l'AI, permettono ai produttori di mantenere il controllo sui prodotti anche dopo la loro immissione sul mercato o messa in servizio. Nei casi in cui il consumatore danneggiato affronti difficoltà eccessive nel dimostrare la difettosità del prodotto o il collegamento causale tra il difetto e il danno subito, il tribunale può stabilire che il ricorrente debba dimostrare soltanto la probabilità che il prodotto sia difettoso o che il difetto sia la probabile causa del danno. Il tribunale può anche ordinare all'azienda di rivelare le informazioni "necessarie e proporzionate" per aiutare le vittime di danni con le loro richieste di risarcimento. Gli utenti potranno ottenere un risarcimento non solo per i danni materiali, come la distruzione della proprietà, ma anche per le perdite non materiali, compresi i danni medici riconosciuti per la salute psicologica. La nuova legge tutela anche coloro che subiscono danni sotto forma di dati distrutti o corrotti. Viene estesa la responsabilità per i danni lenti ad emergere. Il cosiddetto periodo di responsabilità è esteso a 25 anni in casi eccezionali in cui i sintomi del danno sono lenti ad emergere. Inoltre, se il procedimento giudiziario è stato avviato entro il periodo di responsabilità, la vittima del danno sarà ancora in grado di ottenere un risarcimento dopo questo periodo. Prodotti acquistati da produttori extra-UE: le nuove normative stabiliscono che, per garantire il risarcimento dei consumatori per danni causati da prodotti fabbricati al di fuori dell'UE, la responsabilità può essere attribuita all'importatore o al rappresentante del produttore straniero con sede nell'UE. Il Consiglio ha adottato, nella medesima seduta, un nuovo regolamento sui requisiti di cybersecurity per i prodotti digitali, al fine di garantire che prodotti quali fotocamere domestiche connesse, frigoriferi, televisori e giocattoli siano sicuri prima della loro immissione sul mercato (regolamento sulla cyberresilienza).

Avv. Monia Tarquini
avvmoniarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Il mercato della Salute



Abbiamo preso spunto dal titolo del libro scritto dai dottori Cosmi e Brischetto e presentato il giorno 16 novembre nella splendida sala Medicea del Maec di Cortona per parlare un po' di sanità pubblica, argomento importante e sentito perché coinvolge direttamente tutti noi.

La narrazione del libro si snoda attraverso il confronto immaginario tra alcuni grandi personaggi del passato quali Thomas Bayes, Niccolò Machiavelli, Karl Marx e Adam Smith con moderatore Galileo Galilei, inventore del Metodo Scientifico, cioè il procedimento u-

degli screening e alle informazioni scientifiche necessarie per un onesto mercato della salute.

Non mi addentro nel raccontare altre particolarità del testo, leggetelo con calma e attenzione. Vi riporto solamente alcune parole, messe in bocca a Galileo, per invogliarvi alla lettura "Il metodo scientifico è utile all'individuo, povero o ricco che sia, meno a mercato e Stato che hanno bisogno di illusione e, diciamo pure, anche dell'ignoranza, l'uno per il profitto, l'altro per il consenso". Il libro è ricco di tali pillole di saggezza.

I due medici autori del libro, ormai in meritata pensione, sono in realtà sempre in piena attività lavorativa ed intellettuale: unendo competenza, conoscenza ed esperienza hanno prodotto, tra l'altro, questo libro che affronta, in estrema sintesi, due problematiche inerenti al mondo della medicina di grande attualità: la medicina considerata una "macchina" per produrre ricchezza e la "presunta infallibilità" del medico e della medicina stessa.

È evidente che la ricerca degli utili da parte delle aziende private rappresenta un volano per incentivare la ricerca di nuovi e più efficaci farmaci, come le aziende che

spesso concomitano con abitudini sbagliate di una percentuale non indifferente di popolazione, porta ad esigere dal medico prestazioni non sempre in linea con l'appropriatezza prescrittiva. In realtà senza un miglioramento degli stili di vita e della cultura scientifica qualsiasi finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale sarà sempre insufficiente".

Non solo... ma come citato nel libro, un grande medico e ricercatore, William Osler (1849-1919), ricordava che: «La medicina è la scienza dell'incertezza e l'arte della probabilità» e quindi possiamo affermare che la appropriatezza delle cure si basa tra incertezza e probabilità. Quindi, nonostante gli immensi progressi scientifici ottenuti fino ad oggi, la Medicina si basa comunque nel suo operare sulla probabilità e non sulla certezza dei risultati. Nessuno può garantire, per esempio, l'esito positivo di un intervento o l'esattezza di una diagnosi. Tale realtà deve essere resa nota dal medico che al paziente "... non deve dire solo ciò che si dovrebbe fare, ma anche quello che è possibile fare e soprattutto che cosa è più probabile e cosa è meno probabile nel rapporto beneficio-danno...".

È quindi necessario diffondere tra i cittadini e utenti una cultura scientifica della sanità che non si basi su argomenti e condizionamento al di fuori dell'applicazione del metodo scientifico, cioè in tutti gli ambiti che riguardano la salute delle persone, sia per quanto concerne i prodotti spacciati per "toccasana" per la salute, quali integratori, oli e altre sostanze miracolose, che in merito alla infallibilità della medicina.

Per diffondere queste verità fondanti abbiamo costituito un gruppo locale di studio, a cui tutti possono partecipare, attribuendogli il nome "Tavolo della Sanità" a cui partecipano alcuni medici, infermieri, associazioni e volontari che vogliono capire meglio le problematiche riguardanti la sanità ospedaliera e territoriale.

Non solo, ma a breve verrà attivato anche uno sportello del Tribunale del Malato presso l'ospedale della Fratta, collegato con l'Associazione Cittadinanza Attiva con sede ad Arezzo, per favorire il dialogo tra operatori sanitari e cittadini. Sono quindi stati creati nel territorio spazi per dare l'opportunità ai cittadini di impegnarsi attivamente in questa materia complessa ma vitale per tutti noi.

Fabio Comanducci



(Quinta puntata)

La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

di Romano Scaramucci

dopo avermi preso in braccio mi mise a sedere sul suo scranno e mi pose alcune domande. Ero molto impaurito e per farla finita prima possibile detti le risposte che mi sembrava tutti volessero da me e che mi avrebbero liberato al più presto da quella situazione:

"Hai attraversato la strada?"

"Forse sì!"

"Ma te lo ricordi bene?"

"No!"

Ovviamente questa mezza ammissione, molto confusa, fece ricadere la colpa su di me. In verità non mi ricordavo proprio un bel niente. Certo oggi le cose sul piano processuale sarebbero andate diversamente, ma questa è la mia storia. Così è andata e basta!

S. Agostino dice che Dio sa ricavarci il bene persino dal male. Se da una parte ho la consapevolezza dell'ingiustizia fatta ad un bambino che da solo non sapeva e non poteva difendersi, dall'altra ho ben chiaro il ricordo - prezioso - della grande onestà morale del babbo e della mamma che si guardarono bene dal suggerirmi di dire bugie durante il processo.

A questo episodio devo aggiungere il ricordo di ciò che mi disse la mamma un 14 agosto di moltissimi anni dopo, quando ormai da tempo era nonna dei miei figli. Viaggiavamo insieme in auto e come tutti i 14 agosto - fino che è stata in vita - volle assicurarsi che nell'anniversario dell'incidente fossi andato in Cattedrale ad accendere una candela alla Madonna della Manna per ringraziarla di avermi protetto e salvato la vita, poi, guardando lontano fuori dal finestrino, soggiunse sospirando:

"Forse tutto accadde perché in quel periodo ero troppo felice: io e il babbo ci volevamo bene, la bottega ci permetteva una vita tranquilla dal punto di vista economico, tu e Romanita crescevate come fiori. Sì, ero troppo felice!"

Mi sembrò che dentro di sé - chissà da quanto tempo - sentisse quella sua felicità come la causa del mio incidente: una specie di crudele contrappasso. Mi parlò come se avesse dovuto espiare una colpa. Ma essere felici è una colpa? Fu comunque una frase piena di dolore, un dolore che non mi aveva mai raccontato fino a quel momento. O forse chissà, voglio sperare che sia stato solo un pensiero uscito sulla scia di brutti ricordi, senza motivi reconditi.

IL TORREONE

La mamma Nunzia era nata il 13 gennaio 1923 al Torreone dove i suoi genitori, Giuseppe Ghezzi detto Beppe e Rosa Fiorenzoulli originaria di Valechchie, facevano i contadini. Lei era la terzogenita, dopo Orlando e Margherita. Questa zona della campagna cortonese non è quella dei fertili campi distesi alla verdissima Valdichiana, ma quella dei campi a terrazzamento stretti e sassosi, detti in dialetto *lattarini*. Qui la dolce collina diviene presto montagna. Erano i tempi duri e infami

della mezzadria. Questo tipo di contratto agrario era un'istituzione antica che traeva le sue origini dai rapporti feudali del Medioevo. In Italia fu particolarmente importante in Toscana.

Nella nostra zona si è protratta fino agli anni 80 del secolo scorso. Il contratto tra le parti era poco favorevole al contadino-mezzadro. Non solo per la ripartizione al 50% dei prodotti agricoli principali come uve o cereali. Spesso si dovevano dividere anche produzioni minori, di scarso valore economico come polli, conigli, frutta, però importanti per la moglie del mezzadro che doveva far quadrare pranzo e cena.

Con l'intenzione di incrementare le misere entrate, nonna Rosa, fino a quando poté, lavorò come lavandaia per conto di alcune famiglie benestanti cortonesi. Un giorno però il padrone andò a casa Ghezzi per dire a Beppe che la moglie avrebbe dovuto dedicarsi esclusivamente ai lavori del podere e che "la smettesse" di fare la lavandaia. Poi proseguì in tono ancora più minaccioso:

"Quello che c'aete n' ve basta? C'aete da comprare i vestiti per la bella la vostra figliola? Nsomma Beppe stete a sinti: o la Rosa smette de lavè i panni per quell'altro o simmo cercateve n' altro podere".

Questa frase detta in dialetto, precisa come mi è stata riportata da mia mamma, tradisce un po' di invidia, molta cattiveria e prepotenza. La Rosa tuttavia dovette smettere di fare la lavandaia.



...la mamma bella lo era davvero...

La mamma bella lo era davvero. Inoltre essendo la più piccola di casa fu tenuta lontano dai lavori pesanti. I nonni le permettevano di passare molto tempo con le amiche e di andare a ballare, le capitava anche di essere invitata alle feste di matrimonio per cantare, aveva una voce bellissima che manteneva anche in età matura.

Quante volte da adolescente, nei lunghi pomeriggi primaverili, distoglievo l'attenzione dai libri scolastici per ascoltarla mentre sfaccendava intonando le canzoni della sua gioventù. Quel canto porta con sé ricordi di panni sbattuti alla finestra, odore di cera data ai pavimenti, frinire di rondini sui tetti di Cortona, sensazioni di allegria e pienezza di vita che non ho mai più provato. Se mi concentro e chiudo gli occhi posso ancora risentire la sua voce perché è dentro di me e non andrà mai via.



tilizzato dagli scienziati per conoscere la realtà e studiarla in modo da ottenere risultati veritieri, affidabili e replicabili. Grande rilevanza nel testo viene quindi data all'applicazione del metodo scientifico anche e soprattutto in ambito sanitario sia nella prevenzione che cura.

Il libro si sviluppa attraverso il dialogo tra questi grandi personaggi, ognuno dei quali propone le proprie idee in fatto di Sanità: Marx la vuole pubblica e gratuita, Smith la individua in equilibrio tra risorse pubbliche e private, mentre Machiavelli afferma che "la salute non ha prezzo ma ha un costo" con tutto ciò che ne consegue. Il libro è un cammino intellettuale su queste tracce, che affronta però anche argomenti più specifici nelle due appendici dedicate al mercato

producono nuove tecnologie trovano nel guadagno motivo fondante la ricerca e la realizzazione di macchinari e attrezzature sempre più sofisticate, efficaci ed efficienti. Occorre però mettere un limite ai costi di tutto ciò. In sanità infatti, come afferma il dott. Cosmi, "non sempre spendere di più significa fare meglio e prima di spendere di più bisogna spendere bene quello che abbiamo a disposizione". Occorre trovare un equilibrio tra la spesa necessaria e gli effettivi vantaggi per i pazienti, ponendo forte attenzione alla prevenzione. Continua Cosmi "Fumo, alcol, alimentazione sbagliata, chili di troppo, sedentarietà, uso improprio di farmaci, interventi ed esami diagnostici sono una manna per il mercato e un peso insostenibile per il SSN. L'analfabetismo scientifico,

Don Ciotti



Uno scatto in più verso le nostre fragilità. Con questo slogan è stato annunciato dall'associazione culturale Dardano - Camminiamo Insieme l'incontro con Don Luigi Ciotti che avrà luogo il giorno 3 dicembre 2024 ore 18.00 a Cortona presso la sala Pancrazi del Centro Congressi

Sant'Agostino. C'è grande attesa per questo evento che vede protagonista uno dei preti più attivi in ambito sociale degli ultimi decenni: fu fondatore nel 1965 del Gruppo Abele, associazione che promuove l'inclusione e la giustizia sociale.

Negli anni novanta, l'impegno di don Ciotti si allargò al contrasto alla criminalità organizzata, dando vita a Libera, con l'obiettivo di alimentare quel cambiamento etico, sociale e culturale necessario per spezzare alla radice i fenomeni mafiosi e ogni forma d'ingiustizia, illegalità e malaffare. Tante altre sono le iniziative poste in essere dal sacerdote, il parroco di strada, come disse il Padre Michele Pellegrino al momento della consecrazione a sacerdote.

Martedì 3 dicembre ore 18.00 Cortona Centro Congressi Sant'Agostino, vi aspettiamo.

Fabio Comanducci

Si accendono le luci di Natale

Conto alla rovescia in vista dell'avvio degli eventi di «Natale di Stelle» a Cortona.

L'Amministrazione comunale, grazie alla società «in house» Cortona Sviluppo sta preparando il programma di attrazioni e appuntamenti.

L'inaugurazione si terrà sabato 30 novembre alle ore 18 in piazza della Repubblica con l'accensione del video mapping, nevicata artificiale, laser show musicale e il coro dei bambini.

Fra le novità di questa edizione c'è l'esperienza immersiva dedicata ai bambini «Santa Claus Virtual Express» a palazzo Ferretti, mentre il Centro convegni Sant'Agostino ospiterà la «Mostra del giocattolo d'epoca e del modellismo».

«Cortona torna a proporre un programma di attrazioni suggesti-

ve - dichiara il sindaco Luciano Meoni - quest'anno abbiamo inserito alcune novità dedicate ai più piccoli. L'obiettivo è quello di offrire alla cittadinanza e ai visitatori un'esperienza coinvolgente».

Intorno a queste attrazioni si svilupperanno i mercatini in piazza e un programma ricco di eventi.

Collaborano al cartellone natalizio numerose associazioni del territorio cortonese e gli istituti scolastici.



TIPOGRAFIA
CMC
 CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
 STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
 Cataloghi - Libri - Volantini
 Pieghevoli - Etichette Adesive
 Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
 Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com



Si tratta di creare una storia che parta dalle nostre mani, per i nostri figli, profonda come lo è stata quella dei nostri padri che ormai abbiamo lasciato alle spalle

Le politiche giovanili non esistono

«Le politiche giovanili non esistono». Sebbene questa frase possa sembrare forte e forse senza fondamento, in realtà è l'unico modo per capire come fare effettivamente delle politiche giovanili. Molto spesso non si ha e non si riesce a dare una definizione chiara di cosa sia una politica giovanile: sicuramente ha a che fare con i giovani, che stando alla definizione dell'ONU hanno «dai 15 ai 24 anni» (I-STAT invece è più gentile: «dai 15 ai 34 anni»), ma quando si arriva a definire l'obiettivo si incontrano i primi problemi, perché una politica giovanile non è necessariamente fatta solo di iniziative giovanili.

Innanzitutto, la classe che va dai 15 ai 24 anni è un obiettivo e non il solo pubblico che deve godere di queste politiche, questo perché le politiche giovanili possono agire sia sopra che sotto questa fascia (e poi un ragazzo di 25 anni non ha meno coscienza di essere giovane di un

ragazzo di 24, così come un ragazzo di 14), ma in quanto obiettivo devono esserne i primi beneficiari. Per fare in modo che però l'obiettivo sia il più ampio possibile, le varie iniziative che compongono la politica devono essere progettate in maniera strategica e soprattutto non diretta. Non ha alcun senso fare iniziative sporadiche senza un disegno.

I giovani poi hanno una coscienza: in quanto giovani abbiamo necessità ed esigenze. Questo non significa che «in fondo vogliamo tutti la stessa cosa» in maniera particolare, perché sarebbe assurdo presupporre che le mie aspirazioni siano identiche a quelle dei miei amici, come non sono identiche a quelle di chi è stato giovane prima di me. Questo significa però che tutti abbiamo necessità ed esigenze di avere l'opportunità di poter esprimere questa diversità: ognuno di noi deve avere l'opportunità di seguire il corso di studi più adatto senza im-

pedimenti, ognuno di noi deve avere l'opportunità di poter aspirare alla carriera dei suoi sogni, ognuno di noi deve avere l'opportunità di poter accedere al reddito che vuole raggiungere impegnandosi, magari rimanendo nel proprio Comune.

Quindi possiamo dire che le politiche giovanili sono lo strumento messo in mano ai governi, all'Europa e al nostro Comune per poter dare a noi queste opportunità.

Nel territorio è molto attiva l'associazione culturale Cautba, di cui ormai faccio parte da quasi quattro anni e che continua a dare sorprese e soddisfazioni a me e a tutta la comunità. Tutti abbiamo visto iniziative come il *Cautba Summer Festival* e il *concertone* all'interno del Cortona Comics, così come tutti abbiamo visto il Laboratorio per le Politiche Giovanili, con gli incontri e il report. Per quanto queste iniziative giovanili siano dei veri e propri battiti per il nostro tessuto sociale, non possono essere lasciate da sole. Quello che ho scritto in occasione del Laboratorio e che adesso ripeto è ampio all'interno del Partito Democratico è che l'associazione culturale ha un limite naturale, così come ce l'ha qualsiasi ente del terzo settore, cioè la non partecipazione al potere. Questa è solo - semplificando molto - espressione di interessi. Può richiedere la parità di opportunità, ma non può risponderle, se non in maniera troppo sporadica per una soluzione strutturale o entrando in contatto con la politica. Infatti il Laboratorio aveva l'obiettivo primario - e così ho provato a portarlo avanti - di fornire un primo contatto con la politica, ma non di occuparne il posto.

Se noi guardiamo l'azione delle associazioni dal punto di vista delle associazioni, questa è adatta (nel nostro caso eccellente, abbiamo una rete estremamente attiva), se invece la guardiamo con una lente politica, questa è insufficiente. Le associazioni poi raccolgono, per intento, più visioni politiche, per questo è giusto che la richiesta ultima siano le opportunità (da non confondere con il «volere tutti la stessa cosa»). La politica fa bene a rispondere alle singole richieste (e deve continuare, perché non dobbiamo lasciare morire questi battiti), ma per soddi-

sfare a pieno le esigenze delle associazioni, così come dei singoli individui, deve avere un piano, perché altrimenti continueremo a creare *Laboratori*, e ci alterneremo sempre fra momenti di *fibrillazione* e momenti di *stasi*.

Le associazioni non possono fornire una risposta duratura e strutturata, non solo perché non possono e non devono partecipare al gioco politico, ma anche perché - detta in maniera brutale - le politiche giovanili non sono per «noi».

Le politiche giovanili appartengono a noi giovani nella misura in cui noi ne siamo l'obiettivo preferenziale, ma non sono per noi perché servono a fornirci le opportunità per accompagnarci ad un'altra età. Non saremo per sempre giovani, e non sempre beneficemo di queste politiche, e quando arriverà quel momento dovremo essere autonomi, a questo servono le opportunità. Il paradosso si crea proprio perché - «le politiche giovanili non esistono».

Fornire delle opportunità non significa soltanto agire in termini strettamente sociali (offerta del lavoro, giustizia salariale, accesso alla formazione), ma anche in termini morali: i soldi senza idee sono capitale, con le idee diventano investimenti. Ci stiamo avviando a uno dei periodi con più crisi nella storia: individualismo, clima e finanza sono i fronti su cui ci troveremo a combattere più duramente. Non possiamo pensare di risolverli senza coinvolgere gli apparati più capillari delle nazioni (che esisteranno ancora per molto tempo), come le Amministrazioni: partecipazione, sostenibilità e agevolazioni sono le risposte più forti e allo stesso tempo più piccole che possiamo fornire a quelle tre problematiche. Per questo il titolo ha un'altra valenza: ad ora non esistono politiche giovanili da noi, quantomeno non in queste direzioni. Esistono iniziative giovanili, ma non politiche.

Qui ci dividiamo. Come sapete meglio di me - in poche parole - la sinistra è rivoluzione continua delle cose, contrapposta invece alla conservazione della destra. Le politiche giovanili devono avere un

colore perché, sebbene possano nascere esigenze, necessità, talvolta anche proposte comuni, le priorità, le modalità e i percorsi da seguire per la realizzazione di queste proposte presuppongono per forza una visione di domani che diverge. Non significa «farsi la guerra», significa «riconoscersi», tutto qui.

Delle politiche giovanili di sinistra sono politiche giovanili che mettono al centro la personalità del giovane che diventerà adulto, creando sistemi e modelli che tutelino non solo lui, ma anche i suoi figli e nipoti e quelle generazioni che potremmo non vedere.

Alcune nostre direzioni sono:

- 1) la diversificazione dell'offerta di lavoro, per proporre un primo tentativo energetico contro il problema annoso della disoccupazione, insieme alla creazione di politiche del lavoro strutturali;
- 2) la progettazione urbana sostenibile, con la creazione di spazi a misura d'uomo e di ambiente, che incentivino la vivibilità prima della sola costruzione;
- 3) l'opportunità di aggregazione e

di massima espressione per i giovani, ventaglio che copre le iniziative giovanili delle nostre associazioni (e quindi il loro supporto, senza alcun interesse se non quello di costruire qualcosa, perché i giovani non si lasceranno sventolare come una bandiera) ma anche la promozione di mobilità per i meritevoli, accessibilità per ragazzi in difficoltà (economica e sociale), sostegno dei servizi del benessere (dalla salute mentale alla questione del consultorio) e ascolto attivo, quindi con la riattivazione dei tavoli preposti per il dialogo con i cittadini.

La nostra visione è quindi quella di un Comune che accoglia le generazioni e che non le respinga, che crei una storia a partire dalle nostre mani, per i nostri figli, profonda come lo è stata quella dei nostri padri ormai alle nostre spalle.

Le politiche giovanili sono politiche sociali, economiche e fiscali, del lavoro, ambientali e dell'istruzione.

Le politiche giovanili non esistono, noi sì.

Flavio Barbaro

Dichiarazione dei sindaci Luciano Meoni e Mario Agnelli

Ospedale Fratta: no al depotenziamento dell'Ortopedia

«A seguito delle attività dell'azienda sanitaria che hanno cambiato gli assetti dell'Ortopedia dell'ospedale Santa Margherita, registriamo già le prime avvisaglie di un depotenziamento della risposta che il presidio sanitario della Valdichiana aretina era stato in grado di offrire fino a poco tempo fa.

Constatiamo che con l'incarico affidato al dottor Ludovico Panarella si è infatti registrato un aumento consistente delle attività e quindi della risposta alle esigenze della nostra popolazione e non solo.

Restano ancora senza risposta le istanze che abbiamo posto al presidente della Regione Toscana nell'incontro dello scorso ottobre a seguito del cambio del primario. Pensiamo che mentre sta per andare in scena il 'Forum Risk Management' sia il caso di prendere

in considerazione il rischio di perdere pezzi importanti e di lasciare per strada quanto faticosamente ottenuto negli ultimi mesi in termini di competenze e risultati. Come sindaci non staremo a guardare e continueremo a vigilare sulla situazione dell'ospedale denunciando puntualmente le inefficienze che potranno verificarsi, non solo nel caso della Ortopedia, perché qualsiasi ipotesi di marcia indietro, dopo anni di impegno per il rilancio, non è accettabile per il rispetto che dobbiamo ai nostri cittadini.

Nel pieno rispetto delle procedure che hanno portato ai cambiamenti è infatti possibile trovare soluzioni che possano garantire la prosecuzione di un'esperienza positiva, andata a vantaggio sia dell'immagine di questo ospedale, ma anche di tutta la sanità toscana».

della poesia Vorrei rivedere

Si sta svegliando il mattino,
riprende lentamente la vita il suo passo
vorrei chiudere gli occhi ancora,
e nei sogni cose belle rivivere!
Vorrei rivedere quei giorni,
i prati dipinti con fiori
baciati da un raggio di sole,
le sere sfumare in orizzonti lontani
sopra verdi colline, adagiati.
I fanciulli rincorrersi
poi nascondersi dietro la siepe,
era soltanto un gioco
ma alla vita, bastava un sorriso.
Vorrei rivedere quei giorni,
ma è un attimo che passa veloce
ed è un sogno che svanisce nel nulla.
Vorrei chiudere gli occhi,
e dormire un altro giorno ancora,
perché spero, sia migliore domani.

Alberto Berti

Cosa pensano gli uomini delle donne? Complesso e variegato il pensiero dell'uomo sulle donne! Questo è il mio semplice pensiero:

Magnifica creatura!!!

Magnifica creatura,
tra natura e desiderio
tra contatto ed olfatto,
ci imprigiona
in piacevole
voluttuoso abbandono!
Ma....
se il suo intento
non è solo
il delirio dei sensi,
con poetico abbraccio,

ci spinge
da deliziosa ninfa
nell'incontro
con la foresta
dei sentimenti,
dove è
la vera
assoluta
"Regina"...

Azelio Cantini

Alla Scuola d'Infanzia dei nipoti

Piccole feste dei nonni a Cortona

Si legge insieme e si impasta la farina con l'acqua, si fanno cose semplici ma capaci di rinforzare il legame intergenerazionale. Alla Festa dei nonni organizzata ai nidi d'infanzia comunali ci sono stati momenti emozionanti.

I piccoli ospiti delle tre strutture di Canucia, Cortona e Terontola hanno avuto modo di incontrare i nonni e di trascorrere un po' di tempo insieme per fare attività divertenti e creative: cantare canzoni, leggere un piccolo libro, oppure fare

uno dei tanti impasti e produrre biscotti o panini. «Vorrei ringraziare le educatrici dei nostri nidi d'infanzia comunali - dichiara l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati - per aver organizzato questi momenti. I nonni sono preziosi nello sviluppo e nella crescita dei bambini e spesso nelle famiglie svolgono un ruolo molto importante costituito da piccole azioni quotidiane per andare a prendere i bambini all'asilo o a scuola, accompagnarli alle attività pomeridiane».



NECROLOGIO

V Anniversario
17 dicembre 2019

Pier Paolo Marri

Il tuo sorriso è rimasto sempre nei nostri cuori. Grazie per tutto quello che ci hai regalato. La moglie Valeria, i figli Elena e Luca, il genero Carlo, la nuora Bianca e i nipoti Aurora, Sophia e James.

VIII Anniversario
22 novembre 2016

Velia Casucci ved. Ponticelli

I figli Mario e Marzia, i nipoti e cognati la ricordano con immutato affetto.

Gaetano e Artemisia Parigi

Gaetano e Artemisia, con i cuori pieni di tristezza vi ricordiamo ogni giorno con immenso amore.
Tutti i vostri cari

TARIFE PER I NECROLOGI: 40 Euro

MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

A cento anni dalla fondazione dell'Opera Nazionale Montessori

Attualità e prospettive della pedagogia di Maria Montessori

L'Associazione Centro Studi Maria Montessori di Bologna ha organizzato - in collaborazione con l'Opera Nazionale Montessori, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" dell'UniBo, l'Opificio Golinelli e l'Istituto

per la Ricerca Accademica Sociale e Educativa IRASE - un evento dedicato al centenario della fondazione dell'ONM, nella mattinata di Sabato 9 Novembre 2024. Nel discorso di apertura, la Presidente dell'Associazione Cristina Venturi

ha introdotto il tema dell'attualità del pensiero formativo ed educativo della studiosa di Chiaravalle nell'odierno dibattito pedagogico, grazie all'impegno dell'Opera Nazionale nell'organizzare per i docenti corsi di formazione di didattica differenziata e di aggiornamento riconosciuti dal Ministero, corsi per genitori ed eventi culturali. L'Opera, Ente morale che custodisce i principi ideali, metodologici e scientifici dall'8 agosto del 1924, si pone, pertanto, in dialogo con le istituzioni scolastiche e le diverse posizioni scientifiche, in linea con la dimensione internazionale assunta da Maria Montessori, la quale aveva avviato una complessa rete di relazioni con gli aspetti storici e storiografici del suo tempo, relazioni evidenziate dagli studi e dalle opere di e su Montessori. I saluti del Presidente dell'ONM, Prof. Benedetto Scoppola, hanno richiamato l'attenzio-

ne sui recenti studi neuroscientifici che avallano le intuizioni della neuropsichiatra Montessori nel considerare il movimento delle mani e del corpo fondamentale per migliorare il processo di apprendimento, e la valenza della sensorialità nella costruzione dei processi mentali. Gli interventi che si sono succeduti hanno messo in evidenza l'apertura del percorso educativo e formativo montessoriano verso nuove prospettive. La Prof.ssa Tiziana Pironi, Docente di Storia della Pedagogia presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione di Bologna, ha affrontato l'aspetto storico delle reti di relazioni, mediante una panoramica accurata ed esaustiva dei recenti contributi della ricerca italiana sulla pedagogia e sulle opere di Montessori. La Prof.ssa Rossella Raimondo, Docente di Storia della Pedagogia presso il medesimo Dipartimento, ha trattato la tematica dell'educa-

zione cosmica, utilizzando anche nuovi canali di trasmissione come il MODÉ, il Museo Officina dell'Educazione, uno spazio museo digitale del Dipartimento "G. M. Bertin" che raccoglie ed espone testimonianze didattiche ed educative, tra cui alcune attività montessoriane. A seguire, La Prof.ssa Milena Piscozzo, Dirigente dell'Istituto milanese "Riccardo Massa", capofila del progetto triennale sperimentale che ha coinvolto venticinque scuole secondarie di primo grado, ha descritto il percorso che ha portato al riconoscimento dell'ordinamento a metodo per tale ordine scolastico, mediante l'approvazione del decreto-legge 150/2024. La Prof.ssa Mariangela Scarpini, Docente di Didattica e Pedagogia Agricola presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma, ha illustrato l'apertura della pedagogia montessoriana al-

la filosofia, rivedandone le connessioni - attraverso l'autocorrezione e la valenza dell'errore - con la proposta di Matthew Lipman, per la sollecitazione all'esercizio del pensare e di "fare" filosofia fin dall'infanzia. A concludere, la Prof.ssa Federica Taddia, Docente di Laboratorio di formazione professionale per l'educatore sociale e culturale, presso il Dipartimento "Bertin" dell'UniBo, ha posto in luce la validità del percorso montessoriano quale intervento attivo non farmacologico per gli anziani fragili, nella declinazione dell'ambiente, dei materiali e del ruolo dell'adulto, cardini della proposta formativa.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, in presenza e da remoto, il Presidente Scoppola e le relatrici, ed informiamo che è possibile visionare la registrazione su piattaforma web.

Cristina Venturi

Incontro cortonese sulla IA alla Factory Dardano 44

Sabato 16 novembre 2024, alla Factory Dardano 44 di Cortona si è svolto un interessante ed attualissimo dibattito sull'IA. Sull'Intelligenza Artificiale, che ormai si sta affermando come il nuovo padrone del mondo umano, ha tenuto un approfondito e seguitissimo racconto il Dottor Michele De Angelis, già responsabile e Direttore del reparto di Urologia dell'Ospedale S. Donato di Arezzo.

problematiche ambivalenti. Potenzialità incommensurabili, pericoli e possibili minacce, incredibili prospettive di progresso nella ricerca e nello studio. Domande filosofiche ed etiche sono state messe in evidenza di fronte a un pubblico attento, numeroso e partecipe. Certo è che nonostante i dubbi e le problematiche, quello che stiamo vivendo può costituire la base per il raggiungimento di grandi traguardi e per lo sviluppo



Come riferito sui social dal patron-mecenate di Factory Dardano 44, Aldo Calussi, "il dottor de Angelis ha affrontato un tema quanto mai attuale che permea sempre più le nostre vite e che apre prospettive amplissime di sviluppo o di regresso dittatoriale, a seconda dell'uso che verrà fatto di questo strumento dalle potenzialità immense ed infinite, compresi gli impieghi in guerra che potrebbero portare anche all'Apocalisse nucleare". "Il suo racconto - riferisce sempre Aldo Calussi - ha avuto il pregio della chiarezza e della precisione e ha evidenziato come l'IA ponga

dell'umanità intera, se non verrà utilizzata in maniera delinquenziale e per fini di dominio di una nazione sulle altre di un gota di potere economico e finanziario sul resto dell'umanità".

Coloro che non hanno potuto essere presenti a questo incontro cortonese, possono andare al seguente link YouTube ed ascoltare quanto detto dall'illustre medico aretino, dottor Michele De Angelis: <https://youtu.be/u08R9kp7Bk>

Nella foto di corredo, un momento dell'incontro di sabato 16 novembre a Cortona.

(IC)

Francesca e Valentina, regine instancabili dell'olio cortonese

Al lavoro giorno e notte nel rinnovato frantoio «Colli di Cortona» del Sodo, sotto lo sguardo prezioso e innamorato di babbo Graziano e mamma Rita, ancora straordinari giovanotti e guida patriarcale della loro impresa agricola, fondata nel 1900

Entrare alle cinque del mattino al frantoio dei «Colli di Cortona» del Sodo per la molenda delle proprie olive ed essere accolti dalla gentilezza e dal sorriso solare di Francesca e Valentina Brini, due giovani mamme e don-

montanari, che, in questa prima mattinata di freddo autunnale, il caso ha fatto incontrare negli spazi di attesa del mulino e che ci porta a riflettere sul futuro che attende il nostro olio, prodotto a livello di economia familiare e naturalmente sui nostri ulivi terrazzati sempre

Valentina, sotto lo sguardo prezioso e innamorato di babbo Graziano e mamma Rita, ancora straordinari giovanotti e guida patriarcale della loro impresa agricola, fondata nel 1900. L'Etruria ha scritto più volte e a questi articoli si rinvia il lettore per saperne di più: <https://www.lettruria.it/territorio/la-buona-ripartenza-del-mulino-colli-di-cortona-9134> e <https://www.lettruria.it/cronaca/frantoi-cortonesi-aperti-a-pieno-rimmo-per-lavorare-oro-verde-delle-nostre-colline-7540>.

Ancor oggi Colli di Cortona è un "mulino del popolo", come si chiamava tanti decenni fa, che anche in questa molitura, spremitura delle olive 2024, ha annoverato tanti illustri clienti amatoriali (come i montanari sopraccitati, arrivati in sul far dell'alba) e tra i quali, chiedendo scusa ai tanti che non conosco e quindi non posso nominare, mi piace qui ricordare i frati francescani delle Celle e di Santa Margherita e, naturalmente il grande amico di Graziano (e di tanti di noi suoi concittadini), il famoso clinico della sanità umbra e professore universitario, il cortonese Ettore Mezzani.

Nel complimentarci con Francesca e Valentina ed augurare loro un sincero e cordiale ad maiora!, last but not least (ultimo, ma non ultimo), l'Etruria segnala con piacere anche la professionalità di

tutti i collaboratori di queste due giovani e instancabili regine dell'Olio cortonese; a partire da Federico Bennati, Gianni Anedotti, Stefano Petrocchia, che sotto lo sguardo attento di gatta Melina, non perdono di vista i vari passaggi del lavoro di molenda: versamento in tramoggia, transito in defogliatrice e lavaggio, frangitura, gramolazione e, nel decanter, separazione, filtraggio dell'olio dall'acqua e dalla sassa.

A loro aggiungiamo volentieri le giovani Claudia e Sonia che, di tanto in tanto, interagiscono con delizioso negozio di frutta e verdura e che poco prima delle otto, uscendo dalla molenda, incrociano sul piazzale del frantoio indaffarate e gioiose nell'apertura di questa linea commerciale dell'azienda agricola Brini.

Un plauso anche alla giovanissima Sofia, che intreccia gli studi universitari fiorentini con i suoi apporti operativi nei momenti di maggior bisogno del mulino. Una Sofia che è già un mito tra i clienti del frantoio per i suoi approcci telefonici da internazionale manager: "stia sereno, il frantoio è aperto e operativo h24 e faremo il possibile per accontentare i suoi desiderata nel range di time diurno o notturno".

Ivo Camerini



ne cortonesi, che da circa un mese lavorano e mandano avanti giorno e notte il frantoio Colli di Cortona, è un regalo che ricompensa alla grande il piacevole disturbo di una levataccia all'antica.

Una levataccia annuale dovuta al grande dono divino dell'oro cortonese, che da secoli ci regalano i nostri immortali ulivi, che adornano le nostre terre e con i loro colori verde-argento le rendono uniche al mondo.

Anche quest'anno la grande stagione dell'olio extravergine cortonese è in pieno svolgimento e tutti i frantoi lavorano senza sosta già dai primi giorni di ottobre.

"La stagione - come mi dice l'infaticabile Francesca, che ha passato tutta la notte su e giù nei grandi spazi del rinomato mulino cortonese per le tradizionali operazioni di molenda oggi sempre più affidate alla nuova tecnologia delle macchine di ultima generazione - è molto buona sia per la quantità di olive raccolte sia per l'eccellente qualità del nostro olio extravergine, che sta diventando sempre più ricercato a livello internazionale e molto apprezzato per i suoi profumi e le sue sfumature di sapore più fruttate tipiche delle olive raccolte leggermente acerbe".

vedere al lavoro questa giovane mamma con al collo le due collanine con i cuoricini in pongo, che i suoi amatissimi bimbi Gabriele e Leonardo le hanno regalato in questi giorni in cui la vedono con il contagocce, è una cosa che tocca il cuore di tutti noi clienti

più sotto attacco dei rovi e dell'abbandono generazionale, come mi dicono Claudio Monaldi e Silvano Vinaghi, scesi anche loro con il buio a molendare.

Fuori dal mulino, Venere-Lucifero annuncia l'Aurora e il sorgere del sole su Cortona e sulla Valdichiana, ma le riflessioni di questi amici montanari, ultimi testimoni del lavoro e dell'economia di sussistenza familiare cortonese, oggi condannata a morte dal furore e dalla prepotenza dell'odierno capitalismo speculativo ed onnivoro, scuotono i miei pensieri di giornalista di strada, ben sapendo che già prima degli anni della pandemia covid risuonavano nella testa delle



persone perbene e innamorate dell'antica città di Dardano, che, con i suoi dolci e chiari "din-don" dei rintocchi delle sue campane cristiane, in questa mattinata fredda, ma serena del novembre 2024, sembrano chiedere a tutti di risvegliare nel popolo i valori e i sentimenti della nostra grande civitas dei secoli passati.

Sul Mulino Colli di Cortona, che oggi è gestito da Francesca e

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Terrifier 3

Il clown killer torna a seminare terrore vestito da Babbo Natale. Il franchise di Damien Leone è salito alle stelle in quanto a popolarità negli ultimi anni grazie al suo iconico villain, Art the Clown. Finora, ci sono stati tre lungometraggi di Terrifier, ognuno più cattivo dell'altro. L'ultimo fa a brandelli il botteghino americano mettendo nel sacco circa 19 milioni di dollari nel weekend di apertura. Una cifra impressionante per un indie horror slasher. Dopo che il precedente capitolo ha incassato quasi 16 milioni di dollari, con un investimento di soli 250 mila, Terrifier 3 è salito a un budget di 2 milioni di dollari, ma ha comunque fatto la differenza per il regista di New York e il suo team. Il budget più elevato gli ha permesso di assumere del candidato al premio Oscar Christien Tinsley del Tinsley Studio, un professionista del trucco per effetti speciali che ha lavorato a produzioni come La passione di Cristo e Santa Clarita Diet. È stato un punto di svolta per il film. David Howard Thornton, che interpreta il mimo psicopatico, afferma che lavorare con Tinsley gli ha permesso di conferire ancora più profondità alle espressioni facciali del suo personaggio. «Hanno riscoperto la mia maschera», ha raccontato l'attore a Variety. «Nei primi due film, usavo quella modellata su Mike Giannelli, che in origine era il volto di Art the Clown in All Hallows' Eve (il film in cui Leone ha introdotto il pagliaccio)». Art the Clown ha debuttato nel cortometraggio The 9th Circle (2008) e nel successivo Terrifier (2011); in entrambi i casi era interpretato da Giannelli, prima che questi si ritirasse dalla recitazione.

Di formazione teatrale, David Howard Thornton (l'attuale Art the Clown) ha aggiunto del suo ispirandosi ai grandi comici come Charlie Chaplin, Mr. Bean, Jim Carrey, Buster Keaton e Harpo Marx. Il franchise di Terrifier è destinato ad espandersi, con un videogioco in arrivo.

Giudizio: Discreto

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373- 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie
TAMBURINI**
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Tennis: festa finale del Circuito Vallate Aretine 2024

Nella giornata di Domenica 17 Novembre il Circolo Tennis Giotto di Arezzo ha ospitato come ormai consuetudine la tradizionale festa finale del Circuito Vallate Aretine 2024, manifestazione riservata al tennis di base della terza e quarta categoria maschile e femminile, un evento al quale hanno preso parte tanti atleti, dirigenti e appassionati.

Molti atleti del nostro territorio, come spesso accade, sono stati i protagonisti del bel pomeriggio dedicato alle finali e premiazioni.

Riguardo al Master finale, su tutti spicca il risultato per certi versi a sorpresa di MATTEO PARRINI 3,1, nuovo istruttore del C.T. Cortona, con la vittoria nella terza categoria maschile; tre gli ingredienti che hanno consentito a Matteo di ottenere questo bel risultato, ossia caparbietà, intelligenza tattica e lucidità nei momenti importanti delle partite, ingredienti che hanno fatto la differenza sia in semifinale dove ha sconfitto il bravo Peppoloni 3,1 dell'A.T. Subbiano per 6/2 3/6 10-4 che in finale contro Alessio Valentini 3,2 dello Junior T.C. Arezzo per 6/1



COPIA VINCITRICE CLASSIFICA DOPIPIO FEMMINILE:
VERONICA FARINA E ANNAMARIA DE NUNZIO (TC SEVEN)

Per quanto riguarda la classifica finale legata ai risultati complessivi ottenuti nell'arco della stagione dobbiamo evidenziare le vittorie dei nostri rappresentanti in ben cinque competizioni a partire dall'under 10 maschile con EMANUELE DIACCIATI del T.C. Seven, quindi di TOMMASO FALINI nell'under 16 tesserato con il T.C. Castiglione, di BADINI MARZIA del T.C. Seven nel quarto categoria femminile, nel doppio femminile con DE NUNZIO/FARINA del T.C. Seven e infine nella terza categoria femminile con SANTUCCI VITTORIA PILAR sempre del T.C. Seven.

7/5. Bravissimo Matteo. Gli atleti cortonesi sono stati attori anche della finale Under 10 dove il nostro FRANCESCO PIACCIUFOCHI è stato sconfitto dall'umbro del C.T. Umbertide Tommaso Veschi per 7/5 6/0, nella finale del doppio misto con DE NUNZIO/CARLETTI del T.C. Seven sconfitto dalla coppia senese PECETTI/VIGHI per 7/6 6/3 e nel doppio femminile con la vittoria di DE NUNZIO/FARINA nel derby camuciese su SANTUCCI/GAGGIOLI.

Ancora tanti complimenti pertanto a tutti i nostri atleti.

L. C.

Due successi per il Circolo Tennis Cortona

Matteo Parrini e Nicola Carini protagonisti

Il maestro del Circolo Tennis Cortona Matteo Parrini ha conquistato il Master di Terza Categoria del circuito Vallate Aretine di tennis. Grazie ai risultati ottenuti nei tornei della stagione, Matteo si è qualificato tra i migliori giocatori di Terza Categoria del CIRCUITO, nonostante il suo principale obiettivo sia l'insegnamento. Tut-

tavia, ha dimostrato di essere un atleta di altissimo livello, aggiudicandosi il titolo con prestazioni eccezionali. La sua vittoria è culminata in una spettacolare finale contro il forte giocatore aretino Alessio Valentini.

Anche il consocio del Tennis Club Cortona Nicola Carini ha brillato nel circuito di padel. Dopo essersi qualificato tra i migliori otto giocatori del circuito estivo, Nicola, che rappresenta il CT Giotto Arezzo come "padelista", ha raggiunto la vetta del Master insieme al compagno di doppio Manuel Orlandi. I due hanno superato avversari di grande talento e molto giovani, confermandosi campioni con prestazioni di alto livello.

Ai nostri atleti vanno le più sentite congratulazioni del Circolo Tennis Cortona, con l'auspicio che nel 2025 possano confermare questi risultati. Inoltre, ci auguriamo che i nostri portacolori contribuiscano a spingere la prima squadra, che milita in Serie D2, verso la tanto attesa promozione.



VINCITORE MASTER 3ª CATEGORIA MASCHILE:
MATTEO PARRINI (JUNIOR TC AREZZO)



COPIA VINCITRICE MASTER 3ª FASCIA MASCHILE DI PADEL:
MANUEL ORLANDI (AREZZO PADEL CLUB) E NICOLA CARINI (CT GIOTTO)



VINCITORE CLASSIFICA UNDER 16 MASCHILE:
TOMMASO FALINI (TC CASTIGLIONESE)



Nella prima foto a sinistra le finaliste del doppio femminile da sinistra Farina, De Nunzio, Gaggioli, Santucci.

Asd Cortona Volley

Continua il buon momento della squadra maschile

Dopo un buon avvio di campionato la squadra maschile di serie C del Cortona volley sta continuando la sua risalita della classifica. I ragazzi allenati da Moretti infatti stanno avendo un buon trend di crescita e con esso stanno incamerando diversi punti. Dopo sette gare del campionato questo li ha portati ad essere secondi in classifica assieme alla Lap club Arezzo.

Quello che maggiormente impressiona è il poco tempo che ci ha messo Moretti ad amalgamare un gruppo di giovani con tanto entusiasmo, non molta esperienza ma tanta tanta voglia di crescere.



I ragazzi sembrano giocare insieme da tanto tempo e gli schemi, le tattiche e l'approccio alla partita vengono in modo naturale ed efficace.

Le ultime due vittorie hanno consegnato il Cortona volley alle parti alte della classifica, a 16 punti. A 19 punti c'è il Colle Volley: la prima avversaria dei Cortonesi in questo campionato. Ricordiamo che fu sconfitta al tie break!

Nella sesta gara di campionato il Cortona volley è andato a vincere in trasferta contro la Sales Volley di Firenze con un convincente tre a zero. La partita sinora che ha impressionato di più è stata comunque quella contro la Lap club Arezzo, l'ultima sin qui giocata. A Terontola, davanti al proprio pubblico, i ragazzi del presidente endo Marcello Pareti hanno sfoggiato una prestazione eccellente. Al termine di una vera e propria battaglia hanno avuto la meglio contro i forti avversari se pure al tie-break. Sono andati in svantaggio perdendo il primo set, 21/25. Hanno pareggiato con il secondo 25 a 18. Il sorpasso con il terzo vinto 28/26. Il pareggio degli Aretini nel quarto 21/25. Infine la vittoria al tie-break 15/11! Un'apoteosi per il pubblico che hai incitato la squadra dall'inizio alla fine e ha potuto godere di una vittoria davvero bella e importante. La classifica adesso vede primo il Colle volley con 19 secondi il Cortona e l'Arezzo con 16. Il prossimo turno riposa il Cortona volley. Bisogna sottolineare l'ottimo lavoro delle giocatrici di Moretti ed anche la perentoria risposta dei suoi ragazzi che lo stanno seguendo in modo ottimale negli allenamenti e negli insegnamenti.

Le ragazze della serie D allenate da Carmen Pimentel stanno continuando ad avere qualche difficoltà ad affrontare questo campionato.

Stanno comunque lavorando per migliorarsi e cercare di accrescere esperienza e qualità di gioco. Intanto comunque la squadra ha vinto un'altra partita: quella contro la Volley Academy Toscana. (Nella foto) Tre a uno il risultato, in trasferta. Inoltre hanno recuperato dopo aver perso il primo set. Questo fa ben sperare per il futuro. Contro una compagine tutto sommato di media caratura. Questo dimostra la crescita della squadra e la tenacia del lavoro applicato da Carmen. I punti in classifica al momento sono cinque, dopo sei gare, ma con gli scontri diretti si conta di migliorare ulteriormente la classifica.

Riccardo Fiorenzuoli



FINALISTA MASTER UNDER 10:
FRANCESCO PICCIAFUOCHI (TC SEVEN)

Asd Cortona Camucia Calcio

Torna Giulio Peruzzi in panchina

Dopo il pareggio alla nona giornata di campionato sul campo della capoclassifica Acquaviva, la società arancione ha deciso l'avvicendamento tra l'allenatore Domenico Avantario e Giulio Peruzzi. Avantario era arrivato alla società arancione all'inizio del campionato dopo che Santini aveva deciso di non continuare la sua avventura con la società arancione.

Avantario ha avuto alterne vicende e indubbi meriti: è riuscito a dare motivazione al gruppo, a farlo lavorare bene durante la settimana: quello in cui non è riuscito è di trovare delle contromisure alla mancanza di goal cronica di questa squadra pur giocando un discreto calcio ed avendo svariate occasioni.

Non ha avuto la fortuna di segnare in alcune gare dove davvero le occasioni sono state tante e bastava poco per far propria la partita. E' mancato quel pizzico in più che talvolta però diventa fondamentale perché una squadra non abbia timore di vincere una partita piuttosto che di pareggiarla. È successo così in tante occasioni e per questo la società crediamo abbia deciso di dare un'ulteriore scossa all'ambiente ed al gruppo sperando che con l'arrivo di un allenatore di esperienza e che conosce già l'ambiente la situazione possa risolversi al meglio. La mancanza di goal dicevamo ha "condannato" Avantario e lo ha accompagnato sino all'ultima gara sulla panchina arancione: la nona di campionato contro l'Acquaviva, in trasferta.

Gli arancioni hanno avuto davvero tante occasioni per far loro la gara: in alcune sono stati sfortunati, in altre è stato bravo il portiere dell'Acquaviva: in altre si è capito come questa squadra abbia il limite nel realizzare le marcature. La mancanza di un bomber o di schemi meno prevedibili certo

non l'aiuta. Così alla 10ª di campionato, il 17 novembre, contro il San Quirico ha fatto il suo esordio, di nuovo, sulla panchina arancione Giulio Peruzzi.

Un allenatore conosciuto negli anni dai tifosi arancioni per aver allenato diverse volte la squadra, anche, se non soprattutto, in momenti difficili. L'esordio contro il San Quirico ancora una volta però ha portato ad un pareggio: gli arancioni sono andati in vantaggio con Bottonaro e hanno gestito bene la gara sfiorando più volte il raddoppio. Come gli è spesso già capitato però in una delle rare occasioni gli avversari sono pervenuti al pareggio.

Alla fine comunque il risultato si può considerare giusto e salomonico. Una buona base di partenza da cui crescere e migliorare. Questo che fa ben sperare anche se non soprattutto per il lavoro degli allenatori precedenti è che gli arancioni sono riusciti a pareggiare entrambe le gare contro la capoclassica del momento. Dimostrazione di una squadra che sa giocare a calcio: che è comunque cresciuta dall'inizio del campionato, che ha autostima ma che pecca nella fase realizzativa e talvolta anche nella gestione della gara.

Adesso il lavoro di Peruzzi sarà importante per valorizzare quanto di buono c'è già in questi giocatori: fare crescere il gioco senza stravolgerlo e soprattutto trovare efficaci tergo offensivi. Dall'alto della sua esperienza siamo sicuri che riuscirà a trarre il massimo da questi ragazzi che sicuramente hanno voglia di riscatto e molto entusiasmo anche per dimostrare il loro valore. La squadra è attesa dalla gara contro l'Arezzo Football Academy che sarà già un buon banco di prova.

Contro la squadra aretina è necessario fare risultato, vista la posizione di classifica sarebbe preferibile una vittoria. R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramaccioti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciripi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: Sv4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10x4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 novembre 2024